



COMUNE DI AVELLINO

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Consiglieri assegnati n. 32 – Consiglieri in carica n. 32

ANNO 2019

DELIBERAZIONE N. 18

OGGETTO: "**Emergenza Criminalità in Città - Sicurezza e Ordine Pubblico.**"

L'anno **DUEMILADICIANNOV** il giorno **07** del mese di **OTTOBRE** alle ore **17,00** nella **SALA CONSILIARE** del **PALAZZO** degli **UFFICI MUNICIPALI** di Avellino.

A seguito di convocazione disposta dal **PRESIDENTE**, con avviso notificato a tutti i Consiglieri, come da relata dei messi notificatori, si è riunito il **CONSIGLIO COMUNALE** in seduta *pubblica* sessione **STRAORDINARIA** ed in **PRIMA** convocazione.

Presiede il **PRESIDENTE** dott. Ugo Maggio .

Partecipa alla seduta il **SEGRETARIO GENERALE** Dott. Vincenzo Lissa .

Il **PRESIDENTE** dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei presenti.

CONSIGLIERE	PRESENTE	CONSIGLIERE	PRESENTE
SINDACO - dott. Gianluca Festa	Si		
dott. Ugo Maggio	Si		
Antonello De Renzi	Si		
Gennaro Cesa	Si		
Luigi Preziosi	Si		
Giovanna Vecchione	Si		
Mario Spiniello	Si		

Elia Virginio De Simone	Si		
Jessica Tomasetta	Si		
Gianluca Gaeta	Si		
Antonio Cosmo	Si		
Teresa Cucciniello	Si		
Francesca De Vito	Si		
Mirko Petrozziello	No		
Carmine Di Sapio	Si		
Gerardo Melillo	Si		
Guido D'Avanzo	Si		
Gabriella D'Alisi	Si		
Diego Guerriero	Si		
Alessandra A. Iannuzzi	Si		
Giovanni Cucciniello	Si		
Ettore Iacovacci	Si		
Francesco Russo	Si		
Nicola Giordano	Si		
Carmine Montanile	Si		
Luca Cipriano	Si		
Marietta Giordano	Si		
Francesco Iandolo	Si		
Ferdinando Picariello	Si		
Luigi Urciuli	Si		
Costantino Preziosi	Si		
Amalio Santoro	Si		
Monica Spiezia	Si		

Il *Presidente*, constatato la presenza del numero legale, passa all'ordine del giorno.

Sono, altresì, presenti e partecipano alla seduta - senza diritto al voto - il Vice Sindaco Laura Nargi e gli Assessori: Antonio Genovese; Giuseppe Giacobbe; Marianna Mazza e Stefano Luongo.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Vorrei introdurre un po' quello che è l'argomento che andremo ora a trattare. Immagino che dopo una mia rapida e iniziale introduzione, cederemo la parola alle Autorità che vogliano intervenire, che verranno qui accolte con un microfono da parte di qualche Assessore che lo cederà, e passeremo poi alla discussione in Aula per concludere con una relazione definitiva del Sindaco di Avellino.

L'argomento di stasera, quello della Emergenza Criminalità in Città, è un argomento particolarmente caldo, scottante e purtroppo dopo gli ultimi episodi che sono venuti a definirsi in Città, con aspetti a volte di vera e propria guerriglia, ci rendiamo conto che anche Avellino, così come tante altre realtà, non soltanto del Sud, ma anche di altre parti della nostra Nazione, sono purtroppo soggette a fatti di criminalità organizzata, che ci portano sulle cronache nazionali in maniera chiaramente negativa.

Ma ciò non soltanto per quanto riguarda quella che è la preoccupazione dell'intera Città ma anche di ogni singolo Cittadino, che si vede accerchiato in una morsa che a lungo andare può rappresentare chiaramente una evoluzione che non è ben definita.

Ringraziamo le Forze dell'Ordine e la Magistratura che non sono qui al momento rappresentate, ma che stanno lavorando in questo periodo in maniera più forte e intensa: questa è la loro professionalità che viene quotidianamente messa in essere e che in queste circostanze è stata rafforzata. Vedo che qualche rappresentante è presente, se viene a sedersi qui tra di noi è preferibile, quindi li ringraziamo, anche perché il loro impegno purtroppo è minuzioso e continuo e centellinato e loro rappresentano sicuramente la forza che ci tutela ogni minuto, ogni secondo insieme alla Magistratura, ma questo fa parte sicuramente della loro professionalità, quindi della loro aspirazione, e tutto ciò è importante.

Il Consiglio Comunale di oggi punta principalmente a far capire, quindi, all'intera Città e ai Cittadini che nonostante l'impegno enorme che le Forze dell'Ordine e la Magistratura, nonché le altre varie Associazioni mettono quotidianamente in essere, c'è la necessità che anche il singolo Cittadino libero, sia esso rappresentante o meno dell'Amministrazione e/o della Politica locale, tutti assieme hanno il compito di dover collaborare con la Giustizia, per poter raggiungere l'obiettivo ultimo, quella che è la marginalizzazione della criminalità.

Chiaramente l'impegno da parte del Cittadino è quello di non allontanarsi da quelle che sono le problematiche, anzi di interessarsi fortemente, di combattere la criminalità, quindi di denunciare gli atti che purtroppo si manifestano illegalmente.

E qui siamo, perciò, riuniti con il supporto delle Autorità che sicuramente hanno molta più esperienza di noi in materia, in modo tale che l'Amministrazione comunale possa impegnarsi ancora di più di quanto sta facendo quindi normalmente e chiaramente con una definizione migliore verso la lotta alla criminalità.

Quindi, come ho detto in precedenza, cederei la parola a qualche Autorità, che voglia iniziare, per poi avviare il discorso. Se qualcuno si prenota... Inizia il Presidente di Confindustria, il Dottor Bruno.

PRESIDENTE CONFINDUSTRIA – DOTT. GIUSEPPE BRUNO

Buonasera a tutti. Io ringrazio il Sindaco, l'Amministrazione comunale e tutti i Consiglieri di Maggioranza e di Minoranza per aver invitato le Autorità. La nostra presenza qui -logicamente io in rappresentanza delle Imprese, delle Industrie, di Confindustria - così come vi è stato detto, significa, è una testimonianza diretta che però non sarà limitata alla circostanza, cioè accade il fatto e poi "*passato il Santo passata la festa*", scusate la battuta, ma è per evitare di fare sproloqui.

Noi siamo stati attenti, lo siamo e lo saremo, il messaggio che io vorrei dare è di non girarsi dall'altra parte perché abbiamo il privilegio di avere una squadra Stato eccellente in questo momento, dal Prefetto al Colonnello dei Carabinieri, al Colonnello della Guardia di Finanza, al signor Questore che lavorano in stretta sinergia, in continua interlocuzione anche con le Associazioni.

E quindi dobbiamo assolutamente tenere la guardia alta, con le tecnologie che ci sono non c'è oggi una persona che non abbia un telefonino in tasca, quindi comporre un numero, scattare una foto, segnalare a bruciapelo qualsiasi situazione che è oggetto di illegalità, dall'atto vandalico, dal danneggiare una panchina, un'aiuola oppure vedere determinati comportamenti; certamente ci vuole il coraggio, però posso dire che se uno ha il coraggio la questione si risolve e si risolve subito senza conseguenze, senza abbassare la schiena, senza, diciamo, piegarsi a quello che è l'arroganza, condita anche da ignoranza.

Io vado spesso in giro per l'Italia, all'Estero, e mi sforzo tantissimo per portare sempre e con tantissimo orgoglio, diciamo che sono un po' malato di "*Irpinite*" facendo il distinguo, diciamo, io dico: "*Sono irpino*" con molto orgoglio perché ritengo che è un territorio sano, di persone laboriose, intelligenti e acute e che si sono imposte nei vari Settori, diciamo, dal Settore delle professioni, dal Settore dell'imprenditoria al Settore dell'Arte e quant'altro.

Quindi il messaggio è che le sentinelle del territorio sono i Cittadini, altrimenti non ci sono Forze dell'Ordine che possono tenere perché ci vorrebbero una quantità di individui sul

territorio, il che significa, diciamo, organizzare un coprifuoco: questo non è possibile, ma soprattutto alla luce di quello che sono gli interventi che sono previsti e programmati per quello che è il vero... diciamo, dove potrebbero essere provocati gli appetiti e sui lavori dell'alta capacità, oltre che quello.

E questo logicamente vale per tutti i Settori di illegalità.

Una volta, io sono del '62 e non sono Dottore (così ringrazio chi mi appella così, però ci tengo a precisarlo perché non vorrei che qualcuno domani mattina scrivesse che si facesse anche abuso di titoli) ci tengo a precisare che quando ero ragazzo se una persona con i capelli bianchi ci faceva una guardata noi abbassavamo lo sguardo, arrossivamo, mettevamo la coda in mezzo alle gambe e andavamo via, oggi purtroppo anche i ragazzini, si presentano spesso in modo irriverente, indisponenti, in modo addirittura provocatorio, talvolta qualcuno addirittura, diciamo, sostenuto dai genitori e questi sicuramente non sono dei segnali incoraggianti.

Quindi, come ho detto - e chiudo - noi c'eravamo, ci siamo e continueremo ad esserci, anche gli imprenditori; chi ha qualche problema in modo molto confidenziale può avere il sostegno da parte della nostra Associazione a qualsiasi livello, dell'usura a quella che può essere l'estorsione e di confrontarci in una stanza chiusa, denunceremo e non lo diremo perché questa è un'altra cosa da fare, però lo faremo in modo molto netto, senza avere remore e senza nessuna paura.

Posso dire che se alle prime avvisaglie uno ha il coraggio di intervenire, i problemi subito si riducono, cioè vengono completamente stoppati e se sappiamo tenere il territorio, se noi saremo più bravi degli altri andranno dove troveranno più terreno fertile, l'Irpinia è fatta di gente tosta e dove ci sta il duro non devono poter attecchire. Grazie.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie, Presidente Bruno. La parola al Presidente della Camera di Commercio, *Oreste La Stella*, grazie.

PRESIDENTE CAMERA DI COMMERCIO – DOTT. ORESTE LA STELLA

Io rubo pochi minuti, però era, dire, doveroso non rende l'idea, partecipare innanzitutto a questa iniziativa, ma soprattutto fare alcune riflessioni, che riguardano il nostro territorio e la Regione Campania in maniera più allargata.

Perché dico questo?

Partendo dal presupposto, ma questo lo diamo per scontato, perché effettivamente la loro attività è sempre al servizio del Cittadino e intendo l'attività che svolgono regolarmente le Forze dell'Ordine e la Magistratura e siamo convinti, stra-convinti che effettivamente riusciranno a venire a capo di questo problema, che in questo momento sta attanagliando la Città, ma che non va assolutamente sottovalutato, è fondamentale però che vengano fatte delle valutazioni rispetto a quanto è accaduto e mi spiego meglio.

Noi siamo Campani, quando andiamo fuori dalla nostra Regione purtroppo la Campania viene abbinata al fenomeno camorristico, è banale, ma purtroppo questa è la realtà; come Avellinesi, come Irpini, noi ci siamo sempre non dico offesi, ma certamente ci siamo in cuor nostro rimasti male quando la Campania automaticamente tout court è stata abbinata a questo fenomeno così drammatico per i nostri territori e intendo la Regione, perché?

Perché noi praticamente ci siamo sempre sentiti lontani, distanti da quei fenomeni camorristici che praticamente hanno permeato il tessuto sociale di realtà come Napoli, Caserta e alcune aree chiaramente anche delle altre Province, e abbiamo sempre pensato che noi potevamo avere, diciamo, le forze al nostro interno, gli anticorpi per combattere questo fenomeno e per alzare un muro naturale, oltre che con azioni, con i fatti rispetto praticamente alla degenerazione di situazioni di questo tipo.

Ora però che cosa è accaduto questa volta? È accaduto che purtroppo i problemi ce li siamo creati al nostro interno, cioè sono venuti dalla nostra realtà, dall'Irpinia, quindi a maggior ragione è fondamentale che tutti quanti facciamo muro a eventi così terribili per quanto riguarda la nostra Provincia, però è fondamentale che a iniziative come queste, che risultano essere effettivamente, e ce lo auguriamo tutti, una sorta di inversione di tendenza rispetto a come vogliamo affrontare un problema di questo tipo, cioè problemi delittuosi di questa tipologia è fondamentale però che effettivamente, come diceva pure Pino Bruno, Presidente di Confindustria, che sia la società a costruire effettivamente questo muro contro fenomeni così dannosi per l'immagine del nostro territorio, ma soprattutto pericolosi per quella che può essere l'evoluzione.

Perché dico questo?

Perché, ripeto, i fenomeni questa volta sono avvenuti nel nostro territorio, provengono probabilmente, chiaramente ci sono indagini in corso e nessuno conosce effettivamente le cose come stanno, ma da quello che si acquisisce dagli Organi di Stampa provengono praticamente da persone, soggetti che operano nella nostra Provincia, sul territorio soprattutto della nostra Città, allora a maggior ragione qui deve essere veramente a 360 gradi che si faccia quadrato rispetto a questa situazione.

Questo perché?

Perché noi non abbiamo la forza, diciamo, naturale che possono avere altre realtà a combattere questi fenomeni perché loro li vivono da decenni, da secoli probabilmente, fanno parte – purtroppo, lo dico - del loro DNA, e quando parlo mi riferisco chiaramente ai fenomeni camorristici in Provincia di Napoli e in altre realtà della Campania. Noi non siamo abituati a combattere questo tipo di situazioni perché non le abbiamo, non le viviamo sulla

nostra pelle, però noi siamo forti, siamo tosti e a maggior ragione questa volta noi dobbiamo dimostrare quanto gli Irpini riescano ad avere gli attributi per affrontare situazioni di questo tipo, perché solo così veramente noi abbiamo un'inversione di tendenza rispetto a situazioni, che effettivamente rischiano di degenerare.

Noi dobbiamo essere sempre ottimisti, dobbiamo essere certi, sicuri che i fenomeni verranno debellati, però se non si parte dal basso e intendo non come livello più basso, se non si parte dalle Scuole di nuovo, che tutte le Istituzioni in effetti coinvolgono le Scuole con senso civico, spirito praticamente reattivo rispetto a questi fenomeni e insegnino ai nostri allievi dalle Scuole Medie in poi che bisogna veramente fare fronte comune rispetto a queste cose.

Se non partiamo dalla società civile, che sono certamente tutte le imprese a 360 gradi, ma sono anche i Cittadini e noi è a loro che dobbiamo arrivare, perché solo arrivando a tutti i Cittadini, e quindi automaticamente poi al mondo imprenditoriale, alla società civile, a tutto quello che volete, solo in questo modo noi riusciamo veramente a fare fronte comune, a erigere quel muro che possa portare effettivamente non dico a un azzeramento, perché è utopistico, ma a tenere sotto controllo questi fenomeni, che danneggiano la nostra immagine, possono danneggiare la nostra economia, ma soprattutto rischiano di non darci un futuro idoneo a quella che è la realtà di Avellino. Mi fermo qui e non vi rubo altri minuti.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. Allora vado avanti io nel richiedere i vostri interventi, il Direttore ANCE, ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI, *Michele Di Giacomo*, grazie.

PRESIDENTE PROVINCIALE ANCE – DOTT. MICHELE DI GIACOMO

Sono Michele Di Giacomo Presidente dell'ANCE - giusto per una puntualizzazione -rappresento le Imprese di Costruzioni della Provincia di Avellino. Ringrazio innanzitutto dell'invito, questo invito da parte del Sindaco di stare qui presente a questi lavori e siamo vicini a quello che è capitato all'Assessore Giacobbe, siamo molto dispiaciuti di questo episodio che in Provincia di Avellino, nella Città di Avellino veramente ci lascia esterrefatti, l'Edilizia sta attraversando un periodo fortemente di crisi, ma non per questo l'Edilizia è un soggetto non a rischio a infiltrazioni, diciamo, di questa natura.

Noi al momento non abbiamo ricevuto nessuna segnalazione da parte delle Imprese associate ma, qualora dovesse avvenire qualche cosa, l'Associazione è vicina alle Imprese,

vicino alle Istituzioni; crediamo fortemente nelle Forze dell'Ordine, nella Polizia e nei Carabinieri, nell'operato di questa Provincia, come ha detto prima il Direttore della Camera di Commercio Avellino è una Città, è una Provincia, diciamo, al di fuori di questi episodi, per cui nel momento in cui succede una cosa del genere, veramente rispondiamo in maniera forte, forte, quando mi è arrivato l'invito subito mi è venuto un senso di appartenenza a questa Comunità, a Comitati Cittadini, di Politici, di Amministratori, di Forze dell'Ordine, una Comunità che il contesto campano veramente rappresenta una unicità.

Quindi noi siamo disponibili a stare al vostro fianco, a fianco delle Istituzioni, al fianco delle Forze dell'Ordine e diamo la nostra piena, ripeto, disponibilità a tutti i livelli. Grazie.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie al Dottor Di Giacomo. Chiedeva la parola il Segretario della C.I.S.L., *Dottor Mario Melchionna*, grazie.

DIRIGENTE C.I.S.L. IRPINIA - SANNIO – DOTT. MARIO MELCHIONNA

Buonasera a tutti, grazie innanzitutto al Sindaco per l'invito a questo Consiglio Comunale. Credo che è un'iniziativa importante perché è una risposta, è un segnale che si dà alla Comunità e alla Città di Avellino e non solo alla Città di Avellino, ma all'Irpinia tutta di quelle che sono le responsabilità e le assunzioni, come dire, di responsabilità delle Istituzioni, in questo caso della Città Capoluogo.

Io credo che noi dobbiamo distinguere due questioni: c'è un tipo di Criminalità che è prettamente legato a quella che è la movida, a quelli che sono i fenomeni che accadono nella Città; e poi c'è la Malavita invece, quella che va a intercettare il denaro pubblico che arriva in Irpinia.

Perché dico questo?

Perché da un lato c'è una preoccupazione che c'è una calma apparente, non siamo affatto meravigliati di quello che sta succedendo sulla Città di Avellino, voglio dire, lo scopriamo oggi che cos'è la Città di Avellino o l'Irpinia e la Malavita che da anni si è annidata sul nostro territorio.

Se oggi facciamo finta di scoprire che anche qui c'è la Malavita allora vuol dire che per questi anni noi probabilmente siamo stati all'Estero oppure siamo stati poco attenti, i

fenomeni della Criminalità Organizzata sul nostro territorio sono presenti da un po' di tempo.

Siamo stati bravi come Comunità a arginarli e a non farli espandere, questo è vero, siamo stati bravi tutti, Istituzioni, Associazioni, Sindacati, Associazioni imprenditoriali, Forze dell'Ordine, cioè tutti abbiamo in qualche modo creato una sinergia per fare in modo che l'Irpinia non diventasse come qualche altro posto della Campania.

Però è arrivato il momento dove non bastano più le buone intenzioni: o si fanno le cose vere, concrete per tutelare i Cittadini di questo territorio oppure rischiamo di fare soltanto chiacchiere dovute, come dire, un atto dovuto per l'occasione.

Dico questo perché?

Perché io sono abituato a parlare chiaro e a dire quello che penso: ci sono tantissimi milioni di Euro che dovranno arrivare, in parte stanno arrivando, altri arriveranno in futuro, sulla Città di Avellino, che vanno spesi soprattutto per opere, per appalti nel Settore dell'Edilizia, come giustamente ricordava il Presidente Di Giacomo; ecco, io credo che qui è il nodo del ragionamento: la Malavita Organizzata intercetta i fondi degli appalti, non sto dicendo niente di nuovo, lo sanno tutti, allora io credo che qui bisogna intervenire subito, siamo ancora in tempo per mettere in sicurezza i milioni di Euro che arriveranno per costruire le opere, non per fare altro.

Ecco perché io credo che abbiamo già avviato un ragionamento, ne approfitto, insieme ai colleghi di C.G.I.L., U.I.L. e U.G.L., con il Sindaco: > noi vorremmo sottoporre un protocollo, sottoscrivere un protocollo con il Sindaco sulla legalità e sulla sicurezza, insieme all'Associazione Costruttori, alle nostre Federazioni di Categoria del Settore delle Costruzioni, la Confindustria, le Istituzioni, gli Organi Ispettivi, le Forze dell'Ordine, il mondo dell'associazionismo, cioè creare una rete, una barriera, chi viene qui, chi vince un appalto in Provincia di Avellino e nella Città Capoluogo deve sapere che qui c'è una società organizzata, una Comunità che respinge fortemente, come dire, la Malavita Organizzata e quello che già c'è, ma che per qualche verso siamo riusciti a mantenerla sotto controllo.

E io credo che questo è un primo segnale che dobbiamo dare: facciamo seriamente, sottoscriviamo questo protocollo, siamo tutti impegnati, perché appena c'è qualcosa che a nostro avviso non è nel rispetto delle Leggi e della legalità e dei contratti di lavoro dobbiamo avere il coraggio di denunciare e le Forze dell'Ordine stanno facendo un lavoro eccellente su questo territorio, ma se pensiamo che le Forze dell'Ordine possano da sole combattere, come dire, eliminare il fenomeno della Malavita allora vuol dire che siamo fuori pista.

Le Forze dell'Ordine hanno un ruolo fondamentale e prioritario, ci mancherebbe, ma tutti i insieme dobbiamo concorrere perché la Malavita Organizzata non deve trovare terreno fertile sul nostro territorio, poi c'è il secondo aspetto, che è quello della Malavita, io la definisco più... come dire, ordinaria, quella che succede in Città, insomma quella che abbiamo negli ultimi tempi abbiamo assistiti, cose a dir poco vergognose, a volte anche

ridicole, permettetemi questo termine, perché la Malavita di un certo calibro insomma fa le cose in maniera più seria, ecco, la voglio anche in maniera provocatoria.

Io credo che - e ci sono gli strumenti e l'Amministrazione deve farsi carico di questo - serva più videosorveglianza; dove c'è la videosorveglianza non avvengono atti criminali e se avvengono dopo un'ora viene immediatamente individuato chi è stato a commettere l'atto. Allora io credo che bisogna investire su questo. A me pare, il Sindaco poi potrà smentirmi, che ci sono anche dei fondi a disposizione dell'Amministrazione per investire su questo Settore, più videosorveglianza nei posti sensibili della Città, dove ci sono le videocamere gli atti di criminalità, piccola criminalità o altro, sono fortemente ridotti, cioè vuol dire che funzionano, quindi è uno strumento in qualche modo che disincentiva chi vuole in qualche modo commettere un illecito.

Io credo che bisogna puntare sulla videosorveglianza non solo nei posti più critici della Città, ma anche dove non sono critici, investire su questo credo che sono soldi spesi bene per la sicurezza dei Cittadini e della Comunità, un Cittadino, una donna, un bambino, un anziano deve sentirsi sicuro nella propria Città e non deve avere paura che se esce fuori di casa per andare in farmacia o a fare la spesa rischia di non tornare a casa o perché qualcuno gli toglie il portafoglio lungo la strada.

Ecco io credo che investire su questo: più videosorveglianza, più uomini, più Forze dell'Ordine; noi non possiamo chiedere alle Forze dell'Ordine di fare di più, già stanno facendo tanto: > il problema è che manca l'organico, manca personale, anche questo è un problema, può venire fuori dal Consiglio comunale di Avellino, che è il Consiglio comunale della Città Capoluogo dell'Irpinia, che c'è un problema di carenza di organico nelle Forze dell'Ordine, mica dobbiamo vergognarci di dire questo; che le Forze dell'Ordine non ce la fanno a presidiare tutto il territorio, può arrivare una nota al Ministro degli Interni dove ci dice che questa Città, a seguito degli episodi che si sono verificati, c'è la necessità di avere più personale sul territorio, ecco, io credo che queste sono le cose minime che possiamo fare per dare qualcosa, per dare un segnale all'esterno, veramente un segnale di chi si vuole intestare una battaglia, che è quella della legalità.

Ci sono le condizioni per poter sconfiggere la criminalità, però dobbiamo crederci e dobbiamo lavorare insieme. Immagino e spero che questo Consiglio Comunale, che il Sindaco Festa ha voluto convocare, sia l'inizio di un percorso condiviso per creare una barriera, un argine all'insediamento della criminalità sul nostro territorio. Un territorio che è sano, dobbiamo difenderlo veramente con i denti, non dobbiamo consentire che il nostro territorio diventi terra di conquista; ce la possiamo fare se ci crediamo, ma lo dobbiamo fare veramente e non solo a chiacchiere. Grazie.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. La parola al Segretario U.G.L., *Costantino Vassiliadis*.

SEGRETARIO GENERALE U.G.L. U.T.L. – COSTANTINO VASSILIADIS

Buonasera a tutti, grazie al Sindaco per l'invito a questo Consiglio Comunale straordinario, che riguarda la legalità, la sicurezza di Avellino. Io, condividendo gli interventi precedenti, faccio solamente un passaggio veloce, non vi rubo molto tempo, noi sicuramente non possiamo sostituirci a quelle che sono le prerogative delle Forze dell'Ordine, quindi ai Carabinieri, alla Polizia, al Prefetto e a quant'altri già lavorano bene per arginare questo fenomeno, che purtroppo negli ultimi giorni, negli ultimi tempi ha visto protagonista Avellino, anche sulle testate giornalistiche nazionali, purtroppo.

Questo, come diceva qualcuno prima di me, è chiaro che mette Avellino in cattiva luce, noi viviamo una situazione a livello lavorativo molto drammatica nella nostra Provincia, posti di lavoro che si sono persi, aziende che hanno chiuso, noi dobbiamo far sì che imprenditori nuovi vengano a investire nel nostro territorio, ma questa pubblicità sicuramente non fa bene.

Noi come Organizzazioni Sindacali, come U.G.L. ma anche con gli amici di C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L., siamo sempre stati attenti e disponibili a qualsiasi tipo di iniziativa, anche con "Libera" - ricordo manifestazioni fatte con il consigliere di Libera, con Iandolo Francesco, quando siamo stati alla casa sequestrata alla Mafia, alla Camorra - quindi iniziative che ci ha visto sempre in prima linea, quindi siamo disponibili e quello che diceva Mario: > è fondamentale istituire da oggi questo protocollo, di cui già si parlava, purtroppo con l'Amministrazione Foti ne avevamo già discusso, poi si era un attimo fermato, poi ci sono stati vari avvicendamenti che non hanno proseguito quel lavoro; io credo che il primo passo debba essere questo, coinvolgere la Prefettura, ma non solo il Comune di Avellino, Sindaco, anche altri Comuni limitrofi, ho visto, è di qualche giorno fa, un'iniziativa del Comune di Montoro, probabilmente si è determinata in questo periodo, ma hanno fatto un accordo con la Prefettura, con gli Enti Locali "Accordo di Vicinato" ho visto che si chiama, quindi potrebbe essere uno spunto da prendere per portare avanti iniziative, che tendano in questa direzione.

E poi se mi permetti (ti do del tu perché ci conosciamo da ragazzini) c'è un altro aspetto fondamentale che riguarda forse più la vita quotidiana di ognuno di noi, i nostri figli e quant'altro, c'è un fenomeno che probabilmente viene trascurato molto, molto spesso, che è il BULLISMO.

Il bullismo non si pratica solamente a scuola, ma anche in mezzo alla strada; ne parlo perché sono a conoscenza diretta, quindi ho avuto esperienze in famiglia, quindi non personali, perché sono alto e grosso, quindi non penso che mi potevano attaccare... ho avuto esperienze in famiglia, quindi, Sindaco, se riusciamo a mettere in piedi anche qualcosa con la Scuola,

con il Provveditorato - e ne approfitto perché c'è l'Assessore Giacobbe - e mettere in piedi qualcosa con le Scuole, noi siamo a disposizione e ci farebbe molto piacere. Grazie ancora.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. Prendo un attimo la parola, volevo salutare il Sindaco Paolo Foti, che ho appena visto, e ad invitarlo a sedersi qui tra di noi, avremmo piacere che ciò fosse possibile... no? va bene, grazie lo stesso. Anche il Sindaco Ciampi lo avevo intravisto, ma non lo vedo da qui, si è nascosto, la stessa cosa vale anche per lui, un saluto affettuoso ad entrambi.

Andiamo avanti con il Segretario U.I.L., *Gigi Simeone*.

PRESIDENTE GENERALE U.I.L. – LUIGI SIMEONE

Brevemente perché vorrei evitare che utilizzassimo questa importante occasione per ripetere un po' un reframe che diventerebbe veramente incomprensibile, visto il taglio che abbiamo voluto dare a questo momento.

Abbiamo chiesto al Sindaco Gianluca Festa di provare a fare un Consiglio aperto 'all'aperto', provammo noi a chiedergli perché era proprio questo il senso che noi dovevamo dare a questa occasione; guardate, non è il momento né di stare qua piegati su se stessi a vedere qual è l'entità dei problemi che abbiamo o addirittura provare noi a fare una classifica della devianza, che c'è.

Lo hanno detto dei colleghi prima, avevamo ipotizzato con Paolo, che ci guarda dall'altro lato, dall'alto, di provare a mettere giù un protocollo con le Imprese, con la Prefettura, ma non perché avevamo contezza che ci fosse qualcosa, perché avevamo esattamente la dimensione di quello che poteva succedere, non affidando assolutamente all'Irpinia nessun elemento di immunità rispetto a quello che stava succedendo, non perché siamo all'emergenza, non perché siamo più o meno esposti rispetto ad altri territori del nostro Paese.

L'Irpinia è figlia di quello che è il momento che vive questa nostra società, questa nostra Comunità e quindi, voglio dire, non dobbiamo prenderlo né per normale né per straordinario se succedono alcuni tipi di cose, il problema è una volta preso atto di questo l'Assessore Giacobbe non è il primo che è stato aggredito, mi auguro, e mi auspico che sia l'ultimo, però noi dobbiamo farci qualche domanda un po' in più, lui se ne sarà fatte tante, qualcuna ce la siamo fatta anche noi, però, voglio dire, il momento non è questo.

Io penso che noi dobbiamo tener presente che siamo esattamente coinvolti e responsabili ognuno per l'esercizio delle proprie funzioni; se partiamo da questo elemento, non rimandando a altri, il fare probabilmente cominciamo a renderci conto di quello che parliamo.

Noi quando abbiamo provato a istituire questo tavolo con il Protocollo della Legalità, dentro questo c'erano degli impegni che ognuno di noi bisognava che se ne facesse carico, cioè quando la percezione che tutto sommato io al margine, senza provare a superarlo, posso fare qualcosa che non rientra nell'esercizio delle libertà comuni, ecco noi siamo in questo.

Siamo a questo livello. Che cosa succede?

Noi anche come Forze Datoriali, rispetto al fenomeno del lavoro che non c'è o che quando c'è assume delle forme deviate, dobbiamo fare di più? Probabilmente sì; nella selezione anche della qualità del lavoro dobbiamo fare di più, sicuramente sì, cioè quando si legge che nell'ultimo fine settimana è stato trovato un grandissimo numero, di ragazzi che lavoravano a nero o di extracomunitari immigrati più o meno con il permesso di soggiorno, che lavorano nei campi senza un contratto di lavoro, quello è un esercizio che ci deve far preoccupare, questi sono i segnali che noi abbiamo attenzionato e che noi però non ci possiamo fermare al fatto che lo abbiamo detto e quindi stiamo a posto.

Bisogna fare di più, bisogna fare di più e meglio, perché laddove c'è la sensazione che è possibile mettersi su un crine, che tutto sommato una volta mi giro da una parte e una volta mi giro dall'altra, ma comunque io sto sempre nella posizione centrale, questo dà adito a queste cose qua.

Io non penso che la nostra Comunità sia una Comunità di criminali o di infiltrati comunque, però, guardate, quando noi diamo la percezione che ci sono centinaia di persone, che non percepiscono uno stipendio da un anno solo perché un cantiere è stato inopinatamente fermato, senza nessuna motivazione, quella disperazione dà un segnale che tutto sommato è ai margini della legalità, anche per quelli che gestiscono un appalto e che non è necessariamente un Comune, ma può essere probabilmente anche un Commissario, ecco, quando si può fermare una cosa normale senza che nessuno intervenga si dà la percezione dell'abbandono e la percezione di un sistema che può funzionare se comunque c'è condivisione, un interesse, mi posso permettere, anche di natura politica o partitica.

Ecco, questi sono alcuni degli aspetti che noi non dobbiamo sottacere se no noi possiamo anche fare il protocollo con Confindustria, lo riprendiamo, quello che stavo facendo con Paolo, ma se alla fine, voglio dire, anche un'azienda che vince un appalto è costretta a fermarsi, a tenere 200 persone senza lavorare e senza sapere il perché e senza che nessuno di noi sappia spiegare il perché, siamo nell'ambito della legalità, siamo nell'ambito sicuramente della possibilità di negare dei diritti e quando si negano dei diritti lo spazio, voglio dire, per quelli che i diritti li utilizzano in modo distorto si apre.

Questo lo si può fare se noi prendiamo coscienza che ognuno di noi, non il Comune, non Confindustria, non l'ANCE, non la Camera di Commercio, non i Sindacati, ma tutti dobbiamo provare a metterci qualcosa in più perché se pensiamo che ognuno di noi la parte

che fa basta questo è l'esercizio per restare come siamo. Noi se restiamo fermi indietreggiamo, questo è il dramma che abbiamo davanti.

E' una situazione nuova per Avellino? Io non lo so, penso di no; penso di no, forse questo è un momento in cui ci stiamo aprendo e io mi auguro che anche alcuni distinguui, alcune differenze, che pure si sono lette sulla Stampa, oggi cedano il passo a una presa di coscienza comune, che insieme ce la possiamo fare, perché se ci mettiamo sul serio insieme lo spazio per gli altri diminuisce: questo è il senso della richiesta che noi avevamo avanzato al Sindaco di fare una discussione aperta.

Questo per noi significa aprirsi, significa probabilmente anche che ognuno di noi ci deve rimettere qualcosa, perché se non ci rimettiamo qualcosa ognuno di noi, anche in termini di libertà di espressione talvolta, deve essere nella convinzione comune che se faccio un passo indietro o faccio un passo di lato probabilmente insieme riusciremo a farlo avanti.

Se questo è, allora va bene anche cominciare a dare segnali diversi a quei ragazzi che la sera fanno un po' di... troppo, fanno troppo, se fanno troppo è perché gli abbiamo lasciato noi troppo, se poi in questa Città, e tu che sei uno sportivo lo sai, voglio dire, anche questi momenti diventano momenti di frizione, probabilmente abbiamo un sacco di strada da fare; Allora offriamo anche delle chiavi di lettura diversi del tempo libero ai ragazzi; cominciamo a riprendere una produzione culturale che non serva, voglio dire, da acculturazione, ma a cominciare anche dalla Scuola, dal Sindacato e dalle Forze Datoriali, secondo me, noi abbiamo degli elementi di positività che possiamo offrire.

Non li teniamo distinti, non li teniamo sopiti, ma esaltiamoli, questo una Comunità lo può fare. Io penso che il segnale di oggi a partire anche da quello che è successo all'Assessore Giacobbe, e che non gli deve più assolutamente succedere, ma sfruttiamolo nella positività: lui non ce ne vorrà, penso. Grazie.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. La parola al Segretario C.G.I.L. - *Franco Fiordellisi*.

SEGRETARIO GENERALE C.G.I.L. – FRANCO FIORELLISI

Buonasera a tutti, grazie al Sindaco, all'Amministrazione, al Consiglio Comunale di questo invito. Io non vorrei ripetermi, però ho la necessità, dal mio punto di vista, per quello che rappresento come Organizzazione, di cercare di fare il punto e una differenza sostanziale tra fenomeni delittuosi, di microcriminalità, di fenomeni che non vanno assolutamente bene rispetto invece a quello che dal nostro punto di vista, come C.G.I.L., avvertiamo nella Città e cioè stiamo parlando di 'fenomeni camorristici'. E parliamo di fenomeni, che parlano di Associazioni e quindi di Gruppi, di situazioni estremamente complesse che da un po' troppo vengono avanti, non solo per la Città di Avellino e quindi sarebbe utile anche cercare di trovare una visione un attimino più larga.

Non sono immuni le vicende dal nostro punto di vista che riguardano dei Comuni vicini, in cui la Prefettura sta facendo delle verifiche, di situazioni altre che sono accadute in giro sul territorio, non da ultimo la vicenda dell'Assessore, lo dico perché, se non ho capito male, dove abita l'Assessore è un luogo pieno di telecamere e quindi le telecamere, che sono un deterrente per un'attività micro-delinquenziale, di basso profilo è una cosa.

Altro è quello che penso dovremmo ragionare, probabilmente è anche difficile parlarne in un contesto vasto, articolato come un Consiglio Comunale, perché le cose che vengono avanti, l'ha detto il collega dell'U.I.L., e le hanno detto anche gli altri colleghi, come Organizzazioni Sindacali abbiamo chiesto nel momento che si è avuta la possibilità che su questo territorio potevano arrivare più risorse, vuoi con i PICS e con altre attività, che comunque possono arrivare delle risorse importanti era utile, opportuno, anche in sede di Prefettura, di tentare di trovare un momento, un collante, una situazione utile a tutti e cioè di tentare di fare un protocollo dove ci fosse una *White List* di Organizzazioni, ma soprattutto di Aziende che vanno dalle Cooperative alle Artigiane, ai Commercianti e quant'altro, per non cadere nella trappola del subappalto e di tentare quindi di avere una visione che alleggerisse anche la responsabilità del committente e anche quindi della struttura più in generale.

Guardate, non vogliono essere parole ma di fatto; di fatto, vedo Oreste, gli altri, noi sappiamo che c'è una situazione estremamente delicata nell'area del commercio, sappiamo che c'è sicuramente un fenomeno estremamente delicato, l'ho citato prima nell'ambito delle Cooperative spurie, c'è un fenomeno delicato, che colpisce questa società e la colpisce in maniera - come dire - violenta e drammatica per quanto mi riguarda perché la nostra terra, e parlo dell'Irpinia, non solo della Città di Avellino, ha vissuto momenti drammatici, che noi non dobbiamo più immaginare.

Sulla nostra terra ci sono stati dei morti delle Forze dell'Ordine, chi è stato scambiato per altre questioni, l'Irpinia non può diventare né la periferia dell'area costiera e nemmeno un'area abbandonata a se stessa in cui quelli che vengono definiti i "colletti bianchi" possono fare quello che vogliono e nel momento che qualcosa accade c'è qualcuno che tenta di imporre una nuova pax, questa ce la dobbiamo dire.

Questa è la sensazione che noi abbiamo e l'abbiamo come Organizzazioni Sindacali perché nel momento in cui si devono rappresentare delle individualità, delle persone, degli esseri

umani, che hanno dei grossi problemi, come è stata la vicenda delle Cooperative Sociali, che poi si sono trascinate negli anni, così abbiamo una serie di problemi che vanno affrontati, però o li affrontiamo tutti quanti insieme senza lasciare da solo l'Assessore, il Sindaco, il Sindacato, l'Imprenditore, chicchessia, altrimenti non ne usciamo.

Un esempio per tutti è quello che si sta discutendo da tempo e sono le Case Popolari, un problema emergenziale, un problema sociale, chi ha diritto ci deve stare, chi non ha diritto dobbiamo trovare altre soluzioni, punto.

E lo dico perché qui si annidano tante situazioni ed allora ognuno di noi deve mettere quello che può chiaramente, è importante, secondo me, restituire un Osservatorio sulla Legalità - come già qualcuno ha chiesto - e, ripeto, abbiamo chiesto come Organizzazioni Sindacali dei Protocolli; dei protocolli in cui noi sappiamo chi è, che fa cosa, come ci entrano; vale per le aziende che lavoravano, o che lavorano, presso Alto Calore, e cito una società non a caso, fino a arrivare a tutte le altre aziende, che siano esse pubbliche o private, dobbiamo avere la certezza che tutti coloro che entrano dentro quelle tipologie di attività abbiano le caratteristiche di trasparenza e di legalità, come vale per le aziende vale per l'Ente, per l'Ente o gli l'Enti.

I Protocolli quindi non devono essere delle carte o dei patti che firmiamo perché siamo belli e li passiamo a tutti gli amici giornalisti, che sono qui in abbondanza o li facciamo tanto per fare: devono essere un qualcosa in cui crediamo e quindi l'articolazione con le varie Associazioni Datoriali diventa fondamentale e per quanto ci riguarda - e ho finito - chiediamo all'Amministrazione che può essere, come disse una volta il Sindaco Festa qualche settimana fa, essere punto di riferimento anche sul territorio, considerando che la Provincia è stata svuotata e non gli sono state restituite delle competenze, ma di trovare un punto di coagulo perché va benissimo una discussione oggi qui su Avellino, ma dobbiamo avere la capacità, la forza di guardare oltre Avellino, perché il problema, al di là che sia determinata dall'Assessore o tutto quello che è accaduto nella Città di Avellino, è anche oltre Avellino. Grazie, buon lavoro.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. Ha chiesto la parola nuovamente il Presidente Bruno.

PRESIDENTE CONFINDUSTRIA – DOTT. GIUSEPPE BRUNO

Io chiedo scusa... non faccio un secondo intervento, ma è solo per circoscrivere: ho sentito parlare molto di Protocolli, Prefettura e quant'altro; i Protocolli sono utili, però noi siamo quelli che dobbiamo essere, questo è un Consiglio, diciamo, monotematico sul tema della criminalità e soprattutto di criminalità organizzata, che non deve sfociare in situazioni, diciamo, generalizzate dal punto di vista politico; però l'invito che io mi sento di fare è di riportare il discorso prettamente su questo argomento, perché è un argomento delicatissimo, molto sentito, con tolleranza zero, cioè io dico che, a prescindere dai Protocolli, perché altrimenti facciamo, come spesso fa, il burocrate di turno, mette a posto le carte e poi nella sostanza non si è a posto.

Quindi quello di segnalare tempestivamente, con tolleranza zero, ogni minimo episodio che può essere di criminalità, poi il subappalto, ci sta il subappalto che è legale e ci sta il subappalto dove ci sta l'illegalità va denunciato, senza sì e senza ma, cioè se uno nota qualche cosa di difficoltà e c'ha il numero del maresciallo e fa la fotografia, segnala la targa della macchina, manda il WhatsApp direttamente; vi posso dire che le Forze dell'Ordine dopo pochi minuti arrivano, identificano, fanno qualche foglio di via, a me è capitato frequentemente e vi dico perché, dove c'è il problema della criminalità organizzata sono altri i tipi di problemi, che poi portano l'infiltrazione, certamente anche di andare a vedere, diciamo, i rapporti con la Pubblica Amministrazione, che magari sono ditte che da decenni fanno sempre lo stesso servizio, quindi sono quelle situazioni là, però da segnalare, ma quello che è il mio invito è quello che, visto che Avellino è poco più di un paese insomma, è un paesone, basta solo... cioè vedere un atteggiamento di minaccia, di criminalità di fatti consumati va segnalata a bruciapelo altrimenti non si riesce a deradicare il problema.

Secondo me, sono queste le cose su cui ci dobbiamo concentrare, poi per cominciare a dare l'esempio chi di noi ricopre una carica pubblica mettesse a disposizione la propria dichiarazione dei redditi perché io stesso condivido quando i Sindacati fanno delle osservazioni, ci sono dipendenti che guadagnano più degli imprenditori e questo non è giusto. Grazie.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. La parola al Segretario "Lega Salvini Campania", *Morano Sabino*, grazie.

**PORTAVOCE PROVINCIALE PER LA CAMPANIA LEGA SALVINI –
DOTT. SABINO MORANO**

Grazie, Presidente. Volevo ringraziare il Sindaco e l'Amministrazione per questa occasione di confronto importante perché io penso che la risposta che va data, oltre giustamente a una serie di osservazioni rispetto a delle strategie che si possono mettere in campo per migliorare la sicurezza, attraverso anche l'idea di Consorzi tra Comuni: Consorzi di Polizia Locale, Consorzi per la vigilanza... io penso che la risposta vera che va data è dare la sensazione che i corpi intermedi...

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Un po' di silenzio, per favore!

**PORTAVOCE PROVINCIALE PER LA CAMPANIA LEGA SALVINI –
DOTT. SABINO MORANO**

I Sindaci, i Partiti Politici, le Associazioni, le Organizzazioni Sindacali facciano fronte comune, perché anche tutte le eventuali vittime, che ogni giorno possono subire un'angheria devono sapere che nel momento in cui si rivolgono alle Istituzioni c'è una società, c'è un'energia positiva della società, che è pronta a schierarsi al loro fianco, secondo me, questo è il passo più importante, perché nessuno deve immaginare di poter restare solo in una realtà come la nostra e allora, secondo me, il modo per combattere la prevaricazione, perché poi la Criminalità Organizzata questo è, è prepotenza, è prevaricazione, è esclusione dalla vita economica di una realtà di un concorrente.

Quello che bisogna far sentire a chi opera in maniera sana nell'economia del nostro territorio è il fatto che esiste un'energia positiva fatta dai Corpi intermedi, dai Partiti Politici, dai Sindacati, dalle Associazioni, dalle Istituzioni, pronti a schierarsi al fianco di chi subisce, di chi denuncia, quindi pronta a proteggere chi si trova in questa situazione di difficoltà, secondo me, questo è il messaggio importante che va dato e questo è il passo che la nostra società, la nostra Comunità deve essere capace di dare.

Quindi di nuovo ringrazio l'Amministrazione per questo incontro e poi immagino che ne possano seguire anche degli altri sullo stesso tema, magari anche andando a vedere, già è accaduto questa sera, le varie sfaccettature di un mondo che poi va a incidere in tanti Settori della società, perché, guardate, io non sono convinto che i fenomeni di piccola criminalità siano cose diverse dalla criminalità più pericolosa e più grande, dalla macro, perché le macro criminalità viaggiano sempre dove esiste una criminalità diffusa sul territorio, cioè dove ci sono troppi reati, dove c'è una burocrazia che non funziona, dove non c'è trasparenza poi alla fine arrivano anche i fenomeni macro.

Perciò la criminalità va combattuta a 360 gradi senza andare a vedere quale sia la criminalità che proviene da un'iniziativa, diciamo, a livello artigianale e quella che segue un processo industriale. Grazie.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Ringraziamo per tutti gli interventi esterni, utilissimi per avviare la nostra attività consiliare, quindi ogni singolo Consigliere che vorrà intervenire avrà a disposizione 10 minuti, in modo tale da poter poi rapidamente dare la parola al Sindaco e arrivare a conclusione.

Il primo a chiedere la parola è il Consigliere Preziosi, grazie.

CONSIGLIERE COSTANTINO PREZIOSI

Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, Autorità e amici del Sindacato e del mondo delle Associazioni, quando noi abbiamo fatto questa richiesta per fare un Consiglio monotematico gli dissi al Presidente, d'accordo con tutti, "se lo facciamo solo noi rischiamo due cose: uno, che ci parliamo addosso; due, che isoliamo il Consiglio comunale dal contesto esterno" ed in realtà questa era la verità, oggi, devo dire la verità, c'è poco, ma veramente poco da sorridere, ma molto da riflettere.

Gli episodi che poi chiamate di criminalità, ma io spero che non siano veramente tali, ma teniamo le orecchie alzate, che hanno scosso la Città negli ultimi giorni, vanno, secondo me, oltre quelle che sono le cronache che abbiamo letto e ci riconsegnano e ci condannano a fare i conti con una serie di domande che sono, secondo me, molto necessarie, ma siamo sicuri che da Avellino la Camorra se ne è andata?

Queste sono domande a cui qualcuno ci dovrà rispondere, chiedo scusa al Comandante della Stazione dei Carabinieri perché stavo distratto, non l'avevo visto, siamo sicuri che non ci siano infiltrazioni nel tessuto economico-sociale della Comunità? Qualcuno ce lo potrebbe dire o possiamo immaginarlo, siamo sicuri che si tratta, come ha detto qualcuno, di semplici sussulti? Io ho delle difficoltà a pensarlo.

Qualcuno di noi può dire che Avellino è ancora un'isola felice come era stata definita? Io penso di no, questi sussulti di criminalità vanno fermati prima di cadere nel baratro nel quale è caduta la Città nel Post Terremoto e tutti insieme dobbiamo concorrere nel cercare di arginare e fermare questi episodi. Guardate, vi può sembrare strano o apparire strano, questi episodi che hanno un po' dato fastidio alla Città si sono verificati quando sono state incendiate delle macchine alla fine della Campagna Elettorale scorsa, adesso ne è finita un'altra di Campagna Elettorale e abbiamo visto quello che è successo, io non so se vi sia un filo conduttore tra quello che è successo e l'aggressione all'Assessore Giacobbe, a cui va tutta la mia solidarietà, perché se così fosse, almeno da quello che si è letto dai giornali, che per avere rifiutato un campetto lo aggrediscono vuol dire che se ci troviamo a uno stop e non diamo la precedenza ci pigliano a bastonate.

E io, ripigliando una frase che diceva l'amico Pino di Confindustria, quando faceva il parallelo tra i tempi andati e quelli moderni, io vado oltre e ti dico, caro Pino, una volta quando si andava a scuola e uno di noi prendiamo uno schiaffo arrivava a casa con la paura perché i genitori lo picchiavano, oggi se io piglio uno schiaffo a scuola i genitori vanno a picchiare i professori e allora questa è l'evoluzione negativa, che si è avuta purtroppo nel tempo, e fino a che sarà così noi non cambieremo mai perché tutto nasce dalle Scuole, dalla Cultura, di abituare i giovani a pensare a determinate cose.

Ma la stessa attenzione va data pure alla movida cittadina, non ci dimentichiamo qualche tempo fa a Via De Conciliis quello che è successo, ma vogliamo veramente scherzare?

Sindaco, io le propongo, perché io ritengo che quando ci siano queste cose non devono esistere bandiere, non c'è Opposizione, non c'è Maggioranza, non c'è niente, siamo tutti uniti, Sindacato, Associazione di Categoria, Forza dell'Ordine, a cui va la nostra solidarietà, facciamo una variazione di Bilancio, vediamo dove pigliare i soldi e invadiamo la Città di telecamere, perché questo è un dato certo che dove stanno le telecamere non solo... perché la criminalità vera non agisce, ma almeno iniziamo a arginare la microcriminalità e poi passiamo ai "colletti bianchi" o a altri tipi di criminalità, cioè la Camorra.

Adesso noi, peraltro la Control Room già ce l'abbiamo e opera presso il Comando dei Vigili Urbani, non possiamo abbassare la guardia perché già so come succede a Avellino, passati questi momenti uno di dimentica e aspettiamo la prossima volta che succede qualcosa, noi questo non ce lo possiamo permettere, però voglio anche dire una cosa, e lo dico a chi era preoccupato per i fondi che devono arrivare, e è vero, consentitemi una riflessione.

Se gli Amministratori sono persone perbene e sono persone oneste la Camorra, o chi per essa, non ha lo spazio per infiltrarsi nella Pubblica Amministrazione o nell'Amministrazione, se ci sono invece degli Amministratori corrotti è chiaro che questo dà spazio alla Camorra di inserirsi nella Pubblica Amministrazione per andare a gestire appalti, subappalti, fondi PICS, POR e quant'altro ci sta e io ritengo che questo è un Consiglio comunale di persone perbene, ma parlo in generale, rispetto al quale noi vogliamo costruire proprio un argine rispetto a queste cose.

Ebbene, la situazione, secondo me, è molto preoccupante e questo non è né deve essere un momento, ripeto, delle strumentalizzazioni politiche, ma dell'unità, dell'unità come potere politico – amministrativo, come potere sindacale, come potere associativo, tutti quanti dobbiamo adottare, secondo me, lo stesso linguaggio, che è quello di tenere fuori dalle Istituzioni la criminalità, a qualsiasi livello esso si manifesta.

Perché mai come in questi casi gli avversari politici devono darsi una tregua, Sindaco, lo dico a Lei in qualità di capo del... e lo dico pure all'Opposizione, bisogna fermarli mettendo da parte la retorica, organizziamo una mobilitazione per affrontare e battere ora e subito la nuova emergenza criminale, che minaccia la Città Capoluogo.

Noi dovevamo già all'epoca... e su questo il Sindaco Foti avviò anche una discussione con il Prefetto per fare il Libro della Legalità, che è una cosa molto, ma molto seria, addirittura si potevano delegare gli appalti presso la Prefettura per evitare che eventualmente si

spacchettavano gli appalti e si arrivava ad una soglia rispetto alla quale io facevo l'affidamento diretto, altro che subappalto, che diceva il Presidente della Confindustria, e di conseguenza un appalto di 3 milioni spacchettato io faccio un affidamento diretto di 500.000 Euro ciascuno, non so a chi, né a come, né in che modo poi queste persone prendono questo appalto.

Allora facendo ciò e evitando lo spacchettamento degli appalti e facendo un appalto a livello europeo è molto più difficile che succedano gli episodi che testé avete denunciato.

Poi dobbiamo essere vicini con molta onestà, lo dico, vicino alla società, agli inquirenti, dobbiamo essere vicini ai Carabinieri, alla Finanza, alla Polizia, ma dobbiamo esserlo in modo serio, perché non è possibile che noi vogliamo dare la solidarietà agli Inquirenti, alla Polizia etc. e poi caso mai si dà la solidarietà a chi la Procura ha messo sotto processo e allora delle due l'una: cerchiamo di capirci, o la solidarietà è indiscussa oppure, fermo restando quello che è il principio del "giusto processo" e il garantismo dovuto dalla Costituzione, allora rispetto a questo diamo giusto sostegno e nello stesso tempo dobbiamo necessariamente tirare in ballo anche la Stampa.

Ma la Stampa non in senso critico, in senso positivo perché la Stampa deve alzare di più il tono di quello che è successo, ma non per dare paura, ma per tenere alto quelli che sono i fenomeni che si stanno verificando in Città, per modalità strane devo dire che qualcuno parla di una cornice di sicura Criminalità Organizzata, beh, ce ne siamo accorti tutti di questo, ma mi chiedo perché, ma veramente perché questa cornice cosiddetta e perché proprio a Avellino, ma ce la vogliamo fare qualche domanda? Ci vogliamo dare una risposta?

Paradossalmente dall'isola felice oggi siamo un'isola che va quasi alla deriva e dobbiamo mettere un argine a tutto questo, comunque la si guardi questi fatti sono tutti preoccupanti e deve preoccupare soprattutto la Città Capoluogo in tutte le sue articolazioni e ripeto alla Stampa: "Parlatene, parlatene sempre, perché bisogna creare un presidio politico – amministrativo" o se volete una Commissione fatta da tutti i signori che stanno in Sala e gli Amministratori comunali affinché questo Consiglio non si senta solo e affinché queste persone che stanno qua dentro e che rappresentano 56.000 persone insieme a voi possono combattere queste fonti, che dobbiamo distruggere dall'origine.

Ma dico questo perché ognuno di noi ha diritto di sapere la verità, tutta la verità nient'altro che la verità, come si suol dire, capire quali sono le cose, perché capisco i segreti istruttori, ma dobbiamo anche capire a che punto sta l'inchiesta per quello che si può dire, sarebbe comunque positivo evitare le certezze, che possono svanire i sogni all'alba, lasciando spazio alla realtà sommersa di una Città, che può diventare condizionata, ricattata, terrorizzata dalla delinquenza organizzata.

Diceva un filosofo: "La Camorra uccide, ma anche il silenzio può uccidere più della Camorra", come diceva Falcone: "La Mafia, la delinquenza non è un fatto invincibile, è un fatto umano, che come tutti i fatti umani ha un suo vivere, nasce, vive e poi muore, piuttosto bisogna rendersi conto che è un fenomeno terribilmente serio e molto grave" ed è la verità.

E allora se tutti insieme noi combattiamo rispetto a determinate cose possiamo anche raggiungere un risultato molto importante, ma il risultato più importante è bisogna iniziare perché bisogna iniziare a educare i nostri figli, bisogna iniziare nelle Scuole a parlare di queste cose, io ricordo quando il compianto Capo della Polizia, il Dottor Manganelli, venne al Colletta, venne in altre Scuole a parlare della criminalità e di tutti i suoi inserimenti nel tessuto socio – economico, guardate, ebbero un successo quelle parole, quelle discussioni che il Dottor Manganelli fece che tutta la Città e i giovani per diverso tempo hanno parlato di queste cose e tutti noi, ripeto, ricordiamo questo con molto interesse, che i giovani che per strada addirittura organizzavano attività per discutere tra di loro.

Io ritengo che se la gioventù, i giovani negheranno il consenso alla criminalità anche l'onnipotente e misteriosa criminalità svanirà come un incubo. La lotta alla criminalità deve essere innanzitutto un movimento culturale, che abitui tutti a sentire la bellezza del profumo della libertà, che si oppone al puzzone del compromesso morale, al puzzone dell'indifferenza, al puzzone della continuità e quindi della complicità.

In questo noi dobbiamo essere bravi ad arrivare a questo, anche perché noi in questo mondo in cui viviamo è più facile dare giudizi, anche molto aspri e severi, verso le persone oneste, anziché verso i farabutti ed anche questo è una tendenza che bisogna invertire, perché la persona onesta non può difendersi, il farabutto sì e dobbiamo eliminare quella paura rispetto ai giudizi e concludo dicendo che quando la pianta è piccola, colleghi Consiglieri, amici presenti, la si può sempre raddrizzare, ma se la pianta inizia a crescere storta noi non la raddrizzeremo più. Grazie.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie, Consigliere Preziosi. Prima di cedere la parola al Consigliere Montanile, volevo salutare la presenza di *Don Vitaliano Della Sala*, che è qui in Sala con noi, che invitiamo, se vuole, a venire qui tra di noi, ci farebbe piacere, grazie. La parola al Consigliere Montanile.

CONSIGLIERE CARMINE MONTANILE

Grazie, signor Presidente, signor Sindaco, signori della Giunta, colleghi Consiglieri, Cittadini, un saluto ovviamente anche alle Autorità presenti, oggi in Consiglio comunale trattiamo un argomento che, per la verità, non avrei mai voluto affrontare, parliamo di criminalità, parliamo di violenza, di atti di violenza che hanno segnato profondamente, che stanno segnando profondamente la nostra Comunità; atti di violenza che hanno coinvolto direttamente o indirettamente anche i Consiglieri comunali, a cui va, ma va a tutti ovviamente, la nostra solidarietà.

Devo dire che da tempo Avellino, come diceva l'amico Preziosi, ha perso l'etichetta di "oasi felice" per avvicinarsi proprio in tema di criminalità, di violenza, forse alle realtà più brutte della nostra Nazione, beh, io ricordo, forse ero ragazzo, qualcuno lo ricorderà un episodio che fece scalpore a livello nazionale, l'attentato al Procuratore Gagliardi, che probabilmente aveva le stesse matrici, che oggi noi stiamo condannando, e poi tutta una serie di atti, come dire, criminali, chi non ricorda, per esempio, è storia recente, l'omicidio Sensale al Centro Storico, stiamo parlando di criminalità "comune", ma sempre atti di violenza sono; l'omicidio di quel ragazzo a Via De Conciliis; ancora l'omicidio – suicidio che è accaduto poco tempo fa a Fosso Santa Lucia, per non parlare poi dell'attentato a Palazzo Vescovile, per non parlare ancora di tutta una serie di attentati, intimidazioni fatti a scopo estorsivo, intimidatorio alle tante attività commerciali, che a volte sono state costrette alla chiusura...

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Un po' di silenzio, per favore!

CONSIGLIERE CARMINE MONTANILE

Per non parlare ancora delle tante risse, dei pestaggi, che pure funestano le nostre strade, soprattutto i nostri giovani partecipano a questi atti di violenza nelle strade della movida cittadina, ecco che allora parlare di violenza anche nella nostra Città è un'impresa titanica, però noi possiamo, come dire, cercare di individuarne le cause per cercare di dare delle indicazioni, perché è nella individuazione del gesto criminale, come avviene per ogni cosa, che sta la risoluzione del problema ed è nel rapporto tra causa ed effetto che si può cogliere quale possa essere il ruolo delle Istituzioni.

Qui evidentemente non è che si sta parlando di poca cosa, stiamo parlando di criminalità organizzata, non stiamo parlando di ladri di pollo e quindi evidentemente ci prefiggiamo un obiettivo questa sera tutti quanti noi con la discussione e allora non possiamo certamente noi debellare il fenomeno, noi come Consiglio comunale, non abbiamo la forza, non abbiamo le competenze ed allora possiamo però esprimerci in termini di prevenzione, io voglio essere un po' più pragmatico rispetto ai tanti interventi, che mi hanno preceduto.

Quando si parla di prevenzione si parla soprattutto di controllo della criminalità e quando si parla di controllo della criminalità bisogna fare chiarezza, perché il controllo della criminalità spetta essenzialmente alle Forze di Polizia, che so, al Giudice, all'Amministrazione Penitenziaria, però devo dire se da una parte le Forze di Polizia hanno il compito di presidiare il territorio, il Comune ha un dovere forte, signor Sindaco, deve mettere in atto adeguate Politiche Sociali, ma se da un lato le Forze di Polizia pensano di aver concluso il proprio intervento semplicemente con il presidio dall'altra parte è anche vero, è altrettanto vero che il compito del Comune non può esaurirsi con le Politiche Sociali, perché esiste un altro momento al di là della prevenzione, che è il momento del reinserimento sociale.

Questo è un altro aspetto che va valutato, perché i due fenomeni sono interdipendenti e bisogna sempre riportare il tema della sicurezza al recupero sociale. Stavamo parlando di prevenzione, la prevenzione è importante non solamente in campo medico, ma in ogni aspetto, la Legge prevede dei momenti di prevenzione, ne stabilisce anche i criteri, in primo luogo i Piani Anticorruzione, stiamo parlando del Piano Triennale della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza, tutte le Amministrazioni, compresa la nostra, sono tenute non solo a adottarlo, ma anche a adeguarlo, anzi vi sono, per chi non lo fa, anche delle pene pecuniarie molto pesanti e perché sono importanti i Piani di Prevenzione della Corruzione?

Sono importanti perché stabiliscono una sorta di mappa del rischio, quelli che sono i rischi esterni all'Amministrazione, quando per esempio facciamo riferimento a delle realtà illegali, ma anche, diciamo così, fattori interni, l'esistenza cioè di attività degli Uffici, che si occupano, per esempio, di particolari questioni a impatto significativo dal punto di vista economico ed allora una volta individuati i rischi vanno prese le contromisure, una tra queste, signor Sindaco, è la rotazione del personale, che non è semplicemente un'operazione di facciata, ma è un aspetto previsto obbligatorio dalla Legge.

Poi vi sono altre determinazioni, che Lei sicuramente conosce di me, per esempio i controlli aggiuntivi, che so, il visto sulle pratiche oppure, per esempio, l'istruttoria condotta da più persone e ancora molto più semplicemente cercare di destinare delle risorse sia di personale che risorse economiche a quelle attività, come dire, un poco poco più sensibili.

Il secondo aspetto è rappresentato dalla trasparenza, i Funzionari pubblici, signor Sindaco, sia quelli elettivi, come Lei, sia quelli burocratici, vincitori di concorso, mettiamola così, svolgono il loro compito nell'interesse esclusivo della collettività ed è ai Cittadini che i Funzionari pubblici devono dare risposte e sono i Cittadini che alla Pubblica Amministrazione si rivolgono e devono chiedere ragione dell'operazione dell'Amministrazione e quindi bisognerebbe strutturare un diverso modello di rapporto tra Amministrazione e Cittadini, cioè è necessario che l'attività dell'Amministrazione sia conoscibile dal comune cittadino in quanto tale, ma non come portatore di interessi.

E questo è un aspetto fondamentale, quindi massima trasparenza nell'azione amministrativa e di conseguenza piena accessibilità agli atti e alle informazioni in possesso della Pubblica Amministrazione.

Un altro aspetto importante, signor Sindaco, è l'imparzialità dei Funzionari pubblici, bisogna evitare, se ne è parlato, se ne è accennato in qualche intervento, situazioni che possono configurare conflitti di interesse, signor Sindaco, non è la stessa cosa, mi perdoni, ma io glielo devo dire, glielo ho detto fin dal primo momento, da quando Lei si è insediato, non si parla di conflitti di interesse, io non ce l'ho con nessuno, ma per opportunità politica, mettiamola così, andrebbe valutata una redistribuzione delle deleghe all'interno della sua Giunta, anche questo, signor Sindaco, sarebbe un bel segnale.

Quindi, dicevo, non è il caso specifico, conflitto di interesse, che rappresentano un rischio concreto di fatti corruttivi e di favorire l'emersione anche attraverso la trasparenza di eventuali interessi privati, ma nonostante questo, previsto dalla Legge, beh, insomma l'Amministrazione può anche fallire e perché non è che ci bisogno di un trattato di

Psicologia per capire che il fulcro dell'atto criminale è rappresentato dall'uomo, quindi l'uomo con la sua educazione, con i suoi livelli culturali, con le sue propensioni sociali e quindi io mi chiedevo in tutto questo quale può essere il ruolo della famiglia, della scuola e delle Istituzioni.

Di fronte all'atto criminale ci dobbiamo chiedere chi ha fallito di più, l'individuo in sé, la famiglia, la scuola, le Istituzioni e a proposito delle Istituzioni devo dire che esiste una precondizione, perché l'atto criminale si compie nel momento in cui c'è il fallimento delle Istituzioni; il fallimento delle Istituzioni oggi si verifica perché c'è un deterioramento delle idee e dei valori e quando c'è un deterioramento delle idee e dei valori e quindi una disfunzione amministrativa viene meno il controllo, è un fatto evidente e quando viene meno il controllo che si verifica?

Si verificano gli episodi di buonismo, si verifica un innalzamento della tolleranza, allora la domanda che ci dobbiamo porre è questa qua: ci troviamo forse noi di fronte a una crisi sociale? Beh, la risposta non può che essere affermativa, visti gli accadimenti, ci troviamo essenzialmente di fronte a una mortificazione, a una modificazione delle idee e dei valori e di che valori stiamo parlando? Qualcuno ne ha accennato, valori civili, sociali, morali, religiosi e chi deve insegnare, ne abbiamo già parlato, questi valori ai nostri giovani? La risposta è semplice, la famiglia, la scuola, la Chiesa, le Istituzioni, il Consiglio comunale, il Sindaco del Consiglio comunale, sì, anche Lei, signor Sindaco, deve svolgere questa funzione.

Oggi purtroppo noi osserviamo la disgregazione di queste Istituzioni, c'è stata un'inversione a 360 gradi, potremmo parlare per ore qui di famiglie, di scuole, di crisi dei valori e quant'altro, il punto, signor Sindaco, sta sempre in questo e mi avvio alla conclusione.

E allora le chiedo, signor Sindaco, mettiamo da parte ogni ideologia, ogni collocazione politica, facciamo fronte comune, evitiamo ogni polemica, signor Sindaco, con uomini e donne libere, e sottolineo libere, che cercano di tenere in alto il valore della legalità, dimostriamo ai nostri giovani e alla nostra collettività che siamo finalmente uniti, un corpo unico per combattere il seme nefasto della criminalità, solamente uniti possiamo respingere questo attacco indiscriminato alla nostra quotidianità, ma soprattutto al nostro futuro e su queste piccole considerazioni voglio concludere il mio intervento con l'auspicio che il dibattito di questa sera possa finalmente aprire un nuovo clima di collaborazione fattiva tra le tante belle energie presenti in Consiglio comunale, nell'interesse supremo della collettività. Grazie.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Prima di continuare volevo, se lo ritiene opportuno, cedere la parola all'ospite Don Vitaliano Della Sala, grazie.

DON VITALIANO DELLA SALA

Scusate per il ritardo, ma sono anche Parroco, vi porto i saluti del Vescovo di Avellino, che non è in sede oggi pomeriggio, ovviamente è attento a quello che succede in Città e esprime solidarietà e vicinanza a tutti.

Chiaramente mi sembra quasi inutile dire che la Chiesa soffre insieme a questa nostra Città, che non possiamo permettere diventi un luogo dove la criminalità la fa da padrona, si diceva, di interrompere prima che sia troppo tardi e è bello che la Città nelle sue Istituzioni si... a prescindere dalle differenze che per fortuna ci sono tra tutti i Cittadini, tra i vari Movimenti e Partiti Politici, ecco, è bello che ci si ritrovi attorno al concetto di legalità, che è qualcosa che al di là delle differenze deve unirci per il bene della nostra Città. Buon lavoro.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. Continuiamo, dando la parola al Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE AMALIO SANTORO

Ma io credo che sia stato molto giusto, direi necessario, convocare il Consiglio comunale in seduta straordinaria, anche alla luce delle cose che ho già ascoltato negli interventi degli autorevoli ospiti, perché la straordinarietà, come dire, dà anche maggior solennità, maggior peso alle nostre parole, ci costringe ad un'assunzione collettiva di responsabilità rispetto a ciò che è accaduto e non è accaduto qualcosa di superficiale, per cui io lo dico con grande amicizia anche ad alcuni amici che sono intervenuti prima, insomma credo che questo non sia il tempo dell'ottimismo un po' spensierato, non per abbandonarci al pessimismo della ragione, ma per riflettere sulla verità della condizione della Città, della condizione della Provincia.

Citava la responsabilità personale dell'uomo prima il Dottor Montanile, mi viene in mente che c'è un frammento dell'Antigone, non c'è nulla di più che sgomenta più del comportamento dell'uomo e ciò che è avvenuto in queste giornate a Avellino insomma segna un salto di qualità nell'azione della criminalità organizzata, della Camorra e allora se da un lato c'è un richiamo alle ragioni dell'unità, della responsabilità collettiva dall'altra c'è

anche l'opportunità stasera per una straordinaria occasione di riflessione, perché il problema non è solo ricompattare le forze democratiche, quelli che si oppongono a questa deriva, ma è capire come si sta nel campo democratico, con quali comportamenti, con quali atteggiamenti, se si ha fino in fondo la consapevolezza di questo tempo, perché l'Irpinia e la Città sta ormai da parecchio nel cono d'ombra di un Mezzogiorno ormai alla deriva.

Paghiamo prezzi pesanti alle contraddizioni di una modernità complessa, che rischia di travolgerci e ciò che sta avvenendo quindi non avviene in un certo senso a caso, perché, diciamo così con grande franchezza, la soglia etica di questa Comunità si è maledettamente abbassata in questi anni, la soglia di resistenza morale, perché nella distrazione collettiva sono passati alcuni principi di fondo molto pericolosi, che in Politica conta solo vincere e che si deve vincere a ogni costo, costi quel che costi, che contano solo le ragioni del potere, che conta magari possedere pacchetti di tessere, che il rispetto delle regole, caro Comandante Arvonio, sembra solo un trucco dei perdenti e non la garanzia di libertà dei Cittadini.

Quindi dobbiamo ripartire da qui, da questo lavoro anche di scavo perché se no insomma ci svegliamo d'improvviso e ci troviamo con le sventagliate di mitra, ma in realtà c'è una deriva, passiamo passati in tempi veloci, come si dice, dal troppo al niente, la Politica e la crisi della Politica ha trascinato con sé anche l'Amministrazione, le logiche dell'Amministrazione, della buona Amministrazione, su questo una riflessione autentica non è stata mai fatta neanche nei nostri territori e, guardate, avete citato gli anni '80, non la facciamo lunga, ma dobbiamo capire che tutto si tiene, che le logiche solo della quantità non servono, alla fine una Comunità si perde, bastava, parlo per quelli che vengono dal mio mondo, aver letto Moro per sapere che di crescita si può anche morire.

E quindi una lunga deriva mercantile, una politica ridotta solo a scambio e quindi episodi anche un po' inquietanti che hanno segnato gli ultimi anni, nell'esprimere già nella scorsa Seduta, anche se un po' velocemente, solidarietà all'Assessore Giacobbe e nel ricordare questi episodi gravissimi, noi dobbiamo anche ricordare quello che è avvenuto in questi anni, c'è una specie di linea grigia, che lega e copre le vicende amministrative da troppo tempo, qualcuno, qualche Amministratore con fatica ha provato anche a invertire la rotta, ma dalle storie che riguardavano, e riguardano, gli alloggi popolari, alla gestione dei parcheggi, Avellino Città Servizi, la lista è infinita, avete citato l'Alto Calore, potremmo citare l'AIAS, senza voler riaprire processi, ma abbiamo fatto i conti con un insieme di vicende opache, oscure, ancora da chiarire, che hanno lasciato il segno, guardate, e se è cresciuta anche l'antipolitica, se si è alimentato il rancore dell'opinione pubblica ciò non è avvenuto a caso.

È avvenuto proprio per questa collettiva distrazione e scarsa assunzione di responsabilità, allora come si può fare, come si può fare per invertire la rotta? Cerco di farla breve e chiedo scusa perché c'è un'iniziativa con il Sottosegretario De Cristofori anche un po' su queste questioni, e mi tocca un po' portare un saluto, come si può? Innanzitutto lo dico con simpatia al nostro Sindaco prendendo consapevolezza che non siamo tornati all'Età dell'Oro, che questa Provincia forse non ha mai conosciuto e, certo, non ricomincia con

questa Amministrazione, io me lo voglio augurare, ma le vicende di queste settimane ci dice che non è così, che dopo le luminarie sono venuti appunto i colpi di pistola in strada.

Come possiamo fare?

Ho visto un'intervista del Presidente della Regione De Luca che invoca più sceriffi, più Polizia, mi pare che già c'è, in questi giorni sono arrivati i corpi speciali, non credo che il punto sia lì, quello di una sorta di militarizzazione del territorio, non è mai abbastanza tutto questo, anche perché quando si dicono queste cose lo si faccia almeno con un po' di discrezione e non mentre si marcia con le donne che soffrono, trasformando anche quelle kermesse in Comitati Elettorali, ci vuole una misura, uno stile anche quando si parla di queste questioni delicate e lo si faccia nelle sedi opportune e argomentando le scelte da fare.

Lo si fa allora in modo anche pragmatico, mi pare che qualcosa abbia detto con intelligenza il Dottor Montanile, ponendoci alcune domande, probabilmente la prima cosa da fare in questo Consiglio, in questa nostra Comunità è provare a ridurre la solitudine delle persone, la difficoltà delle persone, questa è la prima vera sfida politica che ci può forse aiutare ad uscire dalla difficoltà, guardate, esemplifico, frequento da poco questo Palazzo, mancavo dai tempi di Di Nunno, qualche comparsata con il Sindaco Foti, ma direi anche plasticamente il Cittadino che entra in questo Palazzo è un po' mandato alla deriva, appunto vede solo la sua solitudine, se non c'è una mediazione, se non c'è il badante, e mi ci metto anch'io, politico di turno che lo accompagna, che lo segue, che aiuta la tempistica dei procedimenti ci si perde.

Ed allora, certo, magari c'è un Piano Anticorruzione, non so se è stato riapprovato, è stato ripensato, proviamo a mettere in pratica alcune buone intenzioni e se non ce la facciamo chiediamo un aiuto, chiediamo aiuto all'ANAC, chiediamo aiuto alla Prefettura, non si può fare la rotazione del personale perché i Dirigenti sono troppo pochi per cui il Sindaco fa un po' il gioco dei Quattro Cantoni, lo posso pure capire, proviamo a sostituire, come dire, a far ruotare anche qualche Funzionario, proviamo a fare un'opera di riqualificazione del personale, però se facciamo l'elogio della macchina amministrativa così come è e non può essere, non lo dico polemicamente, solo così come è, dall'altro non possiamo accettare anche la logica, come dire, ideologica dell'esternalizzazione. Le due cose non si tengono in piedi.

Il fatto che mi ha colpito, come dire, è che c'è ancora troppo cartaceo in questa nostra Amministrazione, nei passaggi amministrativi, insomma nel tempo della modernità informatica almeno su questo uno sforzo in più potremmo fare, avete richiamato l'esigenza di Protocolli, certo, i Protocolli sono necessari, c'è il supporto anche delle Organizzazioni Sindacali, Imprenditoriali, ma alla fine se l'idea è quella poi di provare ad aggirare il tutto perché ci conviene la somma urgenza, perché ci conviene in nome della fretta e del bisogno di una risposta immediata di saltare alcuni passaggi, credo che noi non ne usciamo, non ne usciamo, da questo punto di vista l'idea, non so se dopo la formalizziamo, di una Commissione non per appesantire, diciamo, come si usa dire, il "colesterolo burocratico" di una Commissione sulla legalità, che si occupi un po' di queste cose per stare appunto nella concretezza, può essere forse un elemento di aiuto.

Come un elemento di aiuto decisivo è ricostruire, caro Sindaco, mi hanno detto che oggi ha tenuto una Conferenza Stampa sui 100 giorni, un decente welfare cittadino, quindi la questione del Piano di Zona non è una bandiera, così, da sventolare inutilmente, ci sono responsabilità da assumersi, ci sono bandi da portare avanti nella trasparenza più assoluta, c'è una verifica anche di chi lavora in quel mondo perché insomma anche su questo io ho grande rispetto anche per la Confindustria, ma forse il grande un po' ci abbaglia e ci fa perdere di vista quello che si muove anche nel sottoscala dell'imprenditoria.

Su questo noi dobbiamo fare luce con grande serietà perché sono troppi i lavoratori al limite dello sfruttamento, anche nei nostri territori, ma detto tutto questo io credo che alla fine una parola di responsabilità vera torna, diciamo, alla Politica, alla Politica nel senso alla capacità di selezionare classi dirigenti indiscutibili, resta quello il nodo vero, chi lo fa? I partiti sono ormai ridotti a scheletri in questa Provincia, possiamo aiutare anche noi, guardate, facendo di questo luogo un luogo di confronto alto di intelligente provocazione, solo così un po' si selezionano le classi dirigenti del futuro, moltiplicando le occasioni di confronto, perché insomma è stato detto: "Se i Partiti non ce la fanno, se la società non ce la fa...", guardate, avete fatto appelli alla società civile, lo dico non per polemica, ma la società civile in questa nostra realtà è una società civile debole, indebolita dalla crisi della Politica, è una società civile tanto più debole proprio perché incapace di darci un orientamento politico e oltre tutto senza Stato, senza regole autorevoli, senza Amministrazioni autorevoli non c'è neanche società.

E allora c'è un lavoro complessivo da portare avanti e da portare avanti soprattutto, lasciando un po' da parte, mi auguro da stasera, le polemiche di questi giorni, puntando sulla spinta dei quei pochi e tanti giovani che ancora insistono, resistono in questa nostra terra, sulla loro indignazione morale, mi permetto di dire sulla loro continua capacità di discernimento, questo ci serve come il pane e ci serve anche come il fare appunto qui un'assunzione, ripeto, collettiva di responsabilità, io non so se riusciamo dopo questo Consiglio a aprire una pagina nuova, credo, è stato detto, siamo pronti a dare una mano su queste questioni, che riguardano la Democrazia, non ci sono, diciamo, speculazioni da fare, c'è solo una responsabilità, c'è solo la consapevolezza, guardate, che non si tratta di essere eroi, la Politica, la buona Politica non ha bisogno di eroi, si tratta solo di sapere da parte di ognuno di noi che la Politica, l'impegno amministrativo senza un sacrificio non ha alcun valore.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie, la parola al Consigliere Giordano Nicola.

CONSIGLIERE NICOLA GIORDANO

Ma io spero che in questo Consiglio riusciremo tutti a prendere la parola, anche perché in questo momento il silenzio è peggiore della parola, quando è sbagliata, io a un certo punto pensavo di vivere un flash back nel senso che verificavo che in alcuni interventi degli amici che mi hanno preceduto sembrava che ora noi avessimo scoperto in che realtà ci troviamo, poi l'intervento di Mario Melchionna mi ha fatto ritornare indietro e mi ha fatto pensare che forse quanto diceva la Distrettuale Antimafia nei suoi rapporti da tanto tempo era vero.

Io dicevo che vivo questo momento con grande difficoltà, mi ha fatto piacere avere questo Consiglio comunale, l'abbiamo chiesto, l'ho chiesto e forse il senso era quello che diceva Simeone, un Consiglio aperto all'aperto, forse quel giorno in cui abbiamo chiuso il Consiglio comunale per una perdita idrica era meglio che lo facevamo fuori all'aperto, ma non per polemizzare, ma perché era quello il senso, dare immediatamente una risposta vera, non chiudendoci nella stanza del potere, ma uscendo fuori, incontrando le persone, incontrando, come ha fatto bene in questo momento, forse era un segnale in quel momento da dare e, dicevo, vivo con difficoltà perché io gli anni '80 li ho vissuti e li ho vissuti, avevo 16 anni, in un clima completamente diverso familiare, perché le minacce arrivavano anche a casa.

Mio padre comandava nei Carabinieri il Nucleo Operativo ed erano periodi difficili, dove gli interessi erano grossi e dove la testa di quell'Organizzazione Criminale era in Città, dopodiché abbiamo vissuto dei periodi un po' diversi, hanno completamente... non completamente, progressivamente abbandonato il territorio e hanno lasciato delle vicende, l'ha detto bene Gianni Festa in una sua intervista, la Stampa in questo momento, in questo periodo ha svolto un ruolo importante, ha fotografato, ha fatto nomi, circostanze, ha dato l'idea di che cosa si stava vivendo e l'ha fatto con grande responsabilità e soprattutto con grande coraggio.

E quindi la vivevamo in maniera diversa e quindi progressivamente ha lasciato il territorio, lasciando la gestione ad una microdelinquenza, alla gestione del pizzo, alla gestione dell'usura, alla gestione di un commercio che andava progressivamente abbandonando questo territorio, prendendo all'interno un commercio forse in questo momento non sano ed allora che cosa non abbiamo fatto o che cosa abbiamo sottovalutato?

Perché i segnali questa Città ce ne ha dati tantissimi, tutto quanto quello che è successo ha avuto un unico merito, Geppino, di aprire i fari, di fare in modo che la Città si svegliasse, da un torpore forse per convenienza perché, come hanno detto tutti quanti, è meglio che lo faccia un altro, in questo momento io mi chiedevo che ruolo dobbiamo svolgere noi in Consiglio comunale, a parte ascoltare?

Che cosa possiamo fare?

In che maniera possiamo mettere le orecchie a terra e ascoltare questa Città, che in questo momento ha paura, in questo momento parla sottovoce, in questo momento non ha il coraggio di dire, quindi, Sindaco, che cosa può fare quest'Amministrazione? Che cosa può

fare un Sindaco? Può prendere la Città dietro alle spalle e portare avanti quelle istanze di tranquillità, di sicurezza, di legalità, di trasparenza, questo può fare un Sindaco, questo può fare quello un'Associazione come Libera... io ho scoperto che anche tu facevi parte di Libera, che partecipavi a delle manifestazioni importanti, noi l'abbiamo candidato il rappresentante di Libera, che cosa può fare la Città?

Qual è il ruolo che la Politica deve svolgere? In che maniera noi organizziamo, caro Sindaco, la rappresentanza? In che maniera raccogliamo il consenso? Pino l'ha detto, alcune vicende arrivano immediatamente dopo Campagne Elettorali, qualche Parlamentare finalmente si è svegliato, ha messo insieme tutto quello che è successo in questi anni, non so se sono collegate le cose, però sono dei segnali inquietanti che arrivano da questa Città; segnali inquietanti che arrivano dai ragazzi, lasciati troppo soli e in un momento dove la criminalità organizzata si riorganizza, perché quello che è venuto meno (dagli '80 ad ora) sono i punti di equilibrio, sono saltati quei punti di equilibrio, chiunque può capire che è successo nel momento in cui individua qual era l'equilibrio che manteneva questa Provincia, altrimenti i rapporti della Distrettuale Antimafia con le nostre realtà non trovano collegamento.

E quindi che cosa deve fare un Sindaco? Deve avere comportamenti, comportamenti trasparenti, non so, l'ha detto il Presidente degli Industriali, la prima cosa che dobbiamo fare è pubblicare le nostre dichiarazioni dei redditi, Sindaco, io l'ho fatto, non so se Lei l'ha fatto, dobbiamo fare in modo che gli appalti di questa... io l'ho vissuta, c'è il Sindaco Foti, lui non era... era il Presidente degli Industriali, era il Direttore dei Costruttori, chiedo scusa, e l'ho vissuta perché io facevo l'Assessore ai Fondi Europei e vivevamo una difficoltà enorme in un momento in cui la Politica era debole, quel Consiglio comunale aveva delle difficoltà di Maggioranza e che cosa ho fatto?

Ho cercato di non rimanere solo, ho cercato di aprirmi alle Forze dell'Ordine, ho cercato di avere interlocuzioni, perché ho detto: "Io tra poco diventerò la più grossa stazione appaltante", se le vicende me le dite dopo io non posso fare niente e quindi con gli amici abbiamo fatto i Protocolli di legalità, qualcuno ha interpretato male, caro Paolo, la mia eccessiva attività, ma io lo facevo perché vivevo la paura di essere debole e di dover, anche fosse, "accettare" qualche cosa che non l'abbiamo mai accettato e nemmeno in quel momento l'ho accettata, però facemmo in modo che nessuno poteva sentirsi solo, che tutti quanti eravamo collegati, se veniva meno una catena l'altro era presente.

Qualcuno sbagliò in quell'epoca, disse che io volevo gestirli gli appalti, io avevo paura degli appalti, avevo paura delle offerte economicamente più vantaggiose, perché mentre immaginiamo che il massimo ribasso sia l'elemento che possa portare poca qualità dietro alle offerte economicamente più vantaggiose si nasconde forse una trattativa, una gestione, laddove i punteggi non sono legati a raggiungere un obiettivo, ma sono legati esclusivamente a una gestione di un appalto.

E allora, Sindaco, noi questo possiamo fare, quello che non si può fare perché la norma semmai dice che è consentito, diamoci una regola, facciamo in modo che non ci siano più gli affidamenti diretti, la Legge ce lo dice, possiamo fare sia l'uno che l'altro, facciamo in modo, Sindaco, che non abbiamo quelle gare con un Euro di ribasso, dietro c'è una

trattativa, io se leggo quelle gare dico che c'è una trattativa, non posso invitare tre persone e ne partecipa una e mi fa un Euro di ribasso.

Noi dobbiamo dare questi comportamenti, dobbiamo fare in modo che ci siano regole fisse, i Protocolli, la trasparenza, ma noi ce le facciamo dare nel nostro interno, Sindaco, noi non possiamo dare comportamenti, non possiamo finanziare società, non è polemica la mia, noi dobbiamo fare in modo che le società sportive possano vivere, non dobbiamo finanziarle per un giorno, perché l'anno dopo che cosa succede?

Dobbiamo fare in modo da far crescere la Comunità e forse è l'eccessivo protagonismo che ci porta a fare scelte sbagliate, anche forse la generosità sua di poter fare in modo che questa Città non avverta la difficoltà di un problema reale, concreto, i giornali hanno detto: "È venuto meno un equilibrio nella criminalità organizzata, si stanno ricomponendo e scomponendo vicende", allora cominciamo a creare il problema di come reclutano la manovalanza di questi ragazzi, e l'ho detto, lasciati troppo soli.

Io ho visto quei film con grande angoscia, quelli di una fiction televisiva, dove vedo quei ragazzi che diventano immediatamente artefici di atti violenti, che non è solo fiction, vengono presi dentro queste organizzazioni e sono quelli che girano, sono quelli che possono creare dei problemi, sono quelli dei pestaggi e allora, caro Sindaco, a Lei la responsabilità di tanto, di organizzare quindi una stazione unica appaltante, noi non possiamo avere un Comune che gestisce appalti in diversi settori, Mario mi guarda, noi dobbiamo avere un'unica gestione dell'appalto e che in questo si annida la debolezza della gestione del patrimonio, la debolezza della gestione delle strutture sportive, invece se concentriamo tutto abbiamo un unico elemento da controllare, abbiamo un unico elemento da tener sott'occhio e quindi incarichi, offerte economicamente più vantaggiose, se vengono fatte nel modo in cui le abbiamo fatte, Sindaco, è una gestione... allora in quella maniera noi ci dobbiamo tirare fuori da queste possibilità, dobbiamo fare in modo, non lo so se dico un qualche cosa che va contro le vostre intenzioni, però il massimo ribasso forse è la cosa che garantisce, però il massimo ribasso da solo, Sindaco, non serve, serve una verifica attenta dell'anomalia, serve una verifica attenta dei contratti, serve una verifica perché se un ribasso è eccessivo esce fuori, ma quello è un numero e noi non possiamo gestire, non può gestire nessuno.

Quindi una gara si può fare anche in questo senso. E quindi, caro Sindaco, vengo a un'altra vicenda, ai conflitti di interesse, io non glielo voglio dire per andare contro un Assessore o un Gruppo Politico, ma noi non dobbiamo dare ombra di dubbio, noi abbiamo delle concentrazioni eccessive nelle mani di pochi, che gestiscono il mercato di tutto, dal mercato immobiliare, dal mercato delle forniture, dal mercato dello sport, di questa vicenda se ne deve liberare, perché dobbiamo fare in modo che questo Comune non debba avere nessuna... non macchia, ma non deve avere nessun problema di uscire fuori e fare cose anche impopolari.

Sul Piano di Zona Sociale, Lei una parola fine la deve mettere, perché se non riusciamo a realizzare nuovi alloggi, se non riusciamo a venire incontro alle famiglie noi le regole le dobbiamo dare e le dobbiamo dare facendo chiarezza al nostro interno, ci vuole tanto tempo per fare un Direttore del Piano di Zona Sociale, ci vuole tanto tempo. Lei ride o meglio

sorride, a me questa vicenda veramente disagio, mi crea disagio, Sindaco, perché se dal 5 agosto non riesce, non riesce, Lei è il Presidente del Piano di Zona Sociale, a...

(Intervento fuori microfono: "Con chi ce l'aveva con il "sorride"...?")

Forse è una mimica...

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Consigliere Giordano, andiamo a concludere però.

CONSIGLIERE NICOLA GIORDANO

È una mimica, le chiedo scusa.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Abbiamo superato i tempi.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NICOLA GIORDANO

È una mimica che ho letto male, ma non...

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Evitiamo polemiche e concludiamo.

CONSIGLIERE NICOLA GIORDANO

Non voglio fare polemiche, concludo. Concludo, Sindaco, perché la responsabilità sua è tanta, noi possiamo venirle incontro, possiamo venire incontro a avere comportamenti lineari, a avere sempre una disponibilità in questo Consiglio per approvare rapidamente tutti i provvedimenti, che vanno incontro a questa esigenza, l'esigenza di una Città che ha una difficoltà e che aspetta da questo Consiglio comunale delle risposte; delle risposte che vanno in questo senso, trasparenza, legalità e soprattutto etica, etica politica, dell'etica che noi forse, nella raccolta del consenso e nell'organizzazione della rappresentanza, qualche volta non abbiamo fatto. Grazie.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Prima di continuare voglio salutare e invitare a venire tra di noi due personalità, Domenico Capossela, Presidente dell'Associazione Antiusura e Antiracket, ed il Sindaco di Montoro, Girolamo Giaquinto. Grazie. Cedo la parola al Consigliere Urciuoli.

CONSIGLIERE LUIGI URCIUOLI

Grazie, Presidente. Saluto tutti, buonasera. Mi auguro che questo sia un Consiglio Comunale che potrei definire "storico", perché possa tracciare uno spartiacque tra il passato e il futuro. Ci troviamo a affrontare questa sera un argomento molto spinoso, da qualunque ottica lo si vede è un argomento complesso, però credo che il Consiglio Comunale debba dare il suo contributo sostanziale.

Abbiamo assistito nel recentissimo passato a dei fenomeni tra virgolette, anzi sottolineati, 'delinquenziali', anche negli interventi è stata fatta una differenziazione tra la criminalità comune e magari la criminalità organizzata di cui però non ne abbiamo la certezza o meglio non abbiamo le prove, perché questo è un argomento, e lo voglio sottolineare, molto molto importante.

Dove sta la criminalità organizzata? Sta dove stanno i soldi, chiedo scusa, una riflessione banale, ma a Avellino dove stanno i soldi? Stanno nelle opere pubbliche, lì arrivano i fondi e lì evidentemente qualcuno ha interessi a gestirli, cosa voglio dire?

Voglio dire che io ho ascoltato con attenzione gli interventi e qualcuno giustamente si preoccupava per il futuro per i fondi che dovranno arrivare in modo tale che questi fondi non fossero gestiti o meglio non fossero oggetto di interesse della criminalità organizzata, ma la mia riflessione è semplice, per prevenire tutto questo noi dobbiamo essere all'altezza di capire il presente, cosa è successo fino adesso nell'utilizzo dei fondi e delle opere pubbliche che sono state organizzate nella nostra Città.

E mi riferisco in particolare a quelle che da decenni sono state iniziate e mai finite, chi ha interesse che da anni, da qualche lustro, da decenni queste opere pubbliche non sono state portate a termine? Che tra l'altro hanno provocato anche danni alla Città, danni economici, danni da inquinamento, chi ha interesse che questi lavori nel corso del tempo hanno avuto altri finanziamenti? Peraltro, faccio un esempio banale, all'occhio di tutti, il Tunnel di Avellino; il Tunnel di Avellino, io ricordo qualche lustro fa, è iniziato deliberando un tratto, successivamente nel corso dei mesi, degli anni deliberato un nuovo tratto, che peraltro poi, un'altra riflessione va fatta, molti degli interventi che si fanno sono tutti caratterizzati o meglio la maggior parte da interventi di movimento terra.

Chi ha interesse in una Città piccola come la nostra a fare movimenti terra di questa portata, per opere poi inutili per la Città?

Io voglio dare il mio contributo alla mia Città, ma lo voglio dare capendo bene come siamo addivenuti allo status quo attraverso i vari processi politici e i vari passaggi, perché solo studiando queste situazioni bene noi possiamo intervenire dove ci sono state delle criticità, degli errori e vediamo se attualmente queste opere sono state direttamente o indirettamente condizionate dalla Malavita, altrimenti, a mio avviso, perdiamo tempo.

Come è possibile fare questo?

Io faccio una proposta: > io propongo l'Istituzione da parte del Consiglio Comunale di una Commissione Speciale che valuti dalla A alla Z, dal primo giorno tutte le opere che a oggi, iniziate da decenni, non sono state ultimate, per capire il perché, come sono iniziate, quali sono stati i fondi, chi ne ha usufruito, chi sono le ditte, da dove vengono etc. etc. etc..

Durante questo percorso non solo noi faremo chiarezza sulla situazione e questo è importante, questo lo sottolineo è anche merito della Stampa, in modo che la gente capisca come hanno funzionato certi modus operandi nell'Amministrazione, ma anche dando alle Forze dell'Ordine la possibilità di valutare, con la loro competenza, dove andare a intervenire qualora ci fossero delle criticità di ordine legale, è il minimo che possiamo fare, altrimenti, caro Sindaco, rimaniamo 'vox', voce.

Questo può essere un elemento importante che il Consiglio Comunale come contributo può dare alla nostra Comunità e alle Istituzioni, facciamo anche un'ammenda noi tutti quanti, Presidente del Consiglio, Consiglieri, anche noi dobbiamo dare un buon esempio nel rispetto delle regole etc. etc. etc., perché altrimenti non diamo una buona immagine all'esterno e concludo.

Concludo facendo un'osservazione e voglio un minimo di attenzione da parte del Sindaco. Sindaco, io le ho votato gli Indirizzi Generali di Governo, che io ho apprezzato molto, non li ho votati tanto per votarli, eh, Lei lo sa bene, probabilmente è l'unico che l'ha capito e mi fa pure piacere, perché negli Indirizzi Generali di Governo Lei ha tracciato degli orizzonti, degli obiettivi molto trasparenti.

Mi permetto di dirlo, ma non lo dico per piaggeria, ma perché è l'occasione giusta per dirglielo, perché io e Lei non è che ci vediamo, non ci siamo mai parlati, da quando Lei è stato eletto io e Lei non abbiamo mai parlato, bah! ...cimento zero, acqua pubblica, il verde, la trasparenza, alcuni progetti per il futuro, lo studio delle varianti, lo studio è una parola straordinaria, lo studio, ovviamente io la invito al più presto, penso che poi ci sia il cosiddetto DUP, tutti questi passaggi dopo gli Indirizzi Generali di Governo, le Commissioni che lavoreranno etc., e noi tutti quanti daremo il nostro contributo affinché questo si realizzi.

Concludo dicendole una cosa: Lei qualche settimana fa ha inaugurato, diciamo, la nostra festività patronale accendendo le luci, io l'ho visto in bella forma, perché ho visto una bellissima foto, io le voglio chiedere, lo faccio metaforicamente, faccia in modo che le luci sulla Città, metaforicamente parlando appunto non si spengano mai: dobbiamo sempre vedere, massima trasparenza. Grazie.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Se vogliono intervenire Domenico Capossela e poi il Sindaco Giaquinto... prego.

**PRESIDENTE ASSOCIAZIONE ANTIUSURA E ANTIRACKET DI AVELLINO –
DOMENICO CAPOSSELA**

Buonasera a tutti. Sono Domenico Capossela, Presidente dell'Associazione Antiusura e Antiracket di Avellino, l'unica Associazione irpina a essere autorizzata dal Ministero dell'Interno a svolgere questa attività, che è un'attività di volontariato; dal 2010 seguiamo e assistiamo vittime di usura e di racket in Irpinia, quindi per quanto riguarda la problematica del racket, del pizzo, delle estorsioni e dell'usura penso di poter dire qualcosa al riguardo, visto che se ne parla sempre e volentieri quando succede qualcosa che fa scalpore.

La domanda che ricorre spesso sui giornali, e anche dalle Forze dell'Ordine e dalle Istituzioni e via dicendo, è : perché pochi denunciano il racket e l'usura?

Dico pochi, per non dire quasi nessuno, prima di tutto non è vero che nessuno denuncia perché solo noi come Associazione nell'ultimo anno abbiamo accompagnato alla denuncia una decina di persone tra racket e usura, però la risposta alla domanda: perché nessuno denuncia?

È perché purtroppo, a torto, le persone non hanno fiducia nello Stato.

La vittima di estorsione, di racket in genere, ha paura a fare la denuncia, si trova in un clima psicologico veramente particolare, quindi se non c'ha l'esempio di una situazione analoga, che è andata bene, difficilmente va a denunciare. Questo devo dire che non è vero che lo Stato non aiuta le vittime, è tutto il contrario, lo Stato le aiuta, le vittime di usura e di racket, ci sono delle Leggi che sono ottime, c'è un Fondo di Solidarietà, per esempio, a chi fanno, dico una cosa semplice, esplodere il negozio e denuncia lo Stato lo risarcisce, però purtroppo il problema è la classica burocrazia.

Noi seguiamo, per esempio, un caso di vittima di usura e di racket insieme che ha avuto la sentenza di primo grado solo dopo 10 anni, quindi questa persona è arrivata viva alla sentenza di primo grado, ma è arrivato veramente quasi morto, direi, l'attività ormai era andata male e finalmente gli è arrivato il sostegno dello Stato, ma dopo 10 anni da quando ha fatto la denuncia.

Chiudo dicendo che per quanto riguarda la problematica dell'usura e dell'estorsione non è vero che si insinua solo nell'attività dell'edilizia, perché in Irpinia ci sono anche altre attività che tirano, basta fare un esempio, le noccioline, quelle delle nocciole e quelle del vino,

quindi il racket si va, giustamente come ha detto il signore, a insinuare dove ci sono i soldi, l'usura si va a insinuare dove invece non ce ne sono, nelle famiglie in difficoltà e nelle attività in difficoltà e via dicendo.

Cosa possiamo fare? Cosa possiamo fare noi Associazione, noi Cittadini, noi Istituzioni? Dobbiamo fare rete assolutamente, dobbiamo fare rete assolutamente tutti insieme e soprattutto dare risposte non solo veloci, ma immediate a chi giustamente - e fa bene - si rivolge alle Forze dell'Ordine e fa la denuncia. Questo è quanto, vi ringrazio.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. La parola al Sindaco di Montoro, Giaquinto.

SINDACO DI MONTORO – GIROLAMO GIAQUINTO

Buonasera innanzitutto e grazie per aver voluto la platea degli interventi, la mia è stata un'esigenza soprattutto, quindi grazie al Presidente, al Sindaco, all'intero Consiglio comunale, ho ascoltato un po' gli interventi di tutti, del Consiglio nella sua interezza, non starò qua a ulteriormente ampliare, perché un po' tutto quello che si doveva dire è stato detto, la mia è più che altro un'esigenza di carattere istituzionale come Sindaco di un Comune non lontano, Montoro, non è molto lontano da qua e soprattutto vuole essere il segno di partecipare a una problematica che non è a tenuta stagna, non è che riguarda una parte del territorio, quindi la mia vuole essere proprio questo tipo di testimonianza, è un problema che riguarda un po' il mondo istituzionale, il rapporto anche del mondo istituzionale con le Comunità, con la Comunità nella sua accezione un poco più ampia, di cui purtroppo negli ultimi tempi gli episodi, chiaramente la mia solidarietà personale all'Assessore Giacobbe gliela ho espressa personalmente, ma in quanto anche Sindaco di Montoro, ma non semplicemente alla persona Giacobbe, ma all'Istituzione, perché oggi quella che rischia di essere sopraffatta da questa recrudescenza è soprattutto l'elemento democratico, l'Istituzione.

E quindi la mia presenza, e ringrazio ancora una volta senza retorica, è veramente la testimonianza della necessità che le Istituzioni non siano separate tra di loro, che un Municipio non si senta al riparo perché un altro episodio avvenga a Montoro piuttosto che a Solofra, piuttosto che a Avellino, noi dobbiamo ribadire la forza e la necessità del recupero di una azione istituzionale, al riparo e soprattutto che il riparo possa essere costituito dalla forza congiunta di tutti quanti noi, degli interi Consigli Comunali, come mi sembra dagli

interventi che ho ascoltato, insomma di tutti quanti, da Dino, quelli là che ho avuto modo di poter ascoltare, tutti quanti cerchiamo di ribadire.

Abbiamo questa necessità di fare forza, di recuperare gli elementi nobili della Politica, abbiamo la necessità di riacquisire nei confronti dell'opinione pubblica una autorevolezza, l'autorevolezza può essere data soltanto da comportamenti, può essere data soltanto dal modo di essere e di fare e soprattutto da una solidarietà, cominciare anche tra di noi insomma a evitare che il confronto politico possa, per ottenere una sorta, e lo dico tra virgolette, di "ragione" possa scivolare in elementi che non devono riguardare mai il confronto politico.

Il confronto politico deve essere alto, nobile, solo così riusciremo a renderlo meno permeabile a certi attacchi, che vengono dall'esterno, per i quali dovremo fare fronte comune, il fronte comune lo potremo realizzare soltanto con un rispetto reciproco di alta qualità, saremo più credibili, sapremo sicuramente essere meno attaccabili.

Io credo che le Istituzioni oggi più che mai anche nel linguaggio hanno bisogno di recuperare un senso di grande responsabilità, hanno il bisogno di affermare non il concetto della legalità come elemento di aspirazione, quello insito nel nostro ruolo è fisiologico a quello che facciamo, ma dare a questo un contenuto concreto, fatto di comportamenti, fatti di capacità relazionali tra di noi e forse è questo il vero scatto che dobbiamo fare, perché se siamo qua tutti quanti crediamo nella necessità di non essere facilmente permeabili a determinate spinte, che possono venire da un territorio piuttosto che da un altro.

Abbiamo la necessità di essere autorevoli tra di noi, questo è l'auspicio che io faccio a me, a tutti quanti noi che abbiamo un ruolo di grande responsabilità e vi ringrazio contestualmente di aver voluto sentire anche la voce di un altro Comune, proprio nella convinzione che stando tutti quanti insieme riusciremo a scavallare questo problema, che è soprattutto di carattere culturale. Vi ringrazio.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie, Sindaco. Continuiamo dando la parola alla Consigliera Vecchione.

CONSIGLIERA GIOVANNA VECCHIONE

Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, permettetemi ancora una volta di esprimere a nome di tutto il Gruppo 'Davvero' la vicinanza all'Assessore Giacobbe per l'evento

increscioso che l'ha visto protagonista e vorrei ringraziare tutti coloro che hanno risposto in modo positivo all'invito a questo incontro, dando un contributo fattivo e presenziando.

Il tema trattato oggi è un tema molto importante, tuttavia a volte è molto semplice banalizzarlo e rendere ripetitivo, leggendo quelli che sono gli ultimi interventi normativi in tema di sicurezza, ovvero il Decreto Legge riguardante le Disposizioni Urgenti in materia di sicurezza delle Città, ci si imbatte in concetti come quello di Sicurezza Urbana, che può essere inteso come il bene pubblico relativo alla vivibilità e al decoro della Città, il concetto di Sicurezza Urbana integrata, cioè l'insieme di interventi assicurati dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province e dagli Enti Locali, al fine di promuovere e attuare un sistema unitario di sicurezza per il raggiungimento del benessere della Comunità.

Gli strumenti forniti dalla Legge per il raggiungimento di questi due obiettivi sono lo scambio di informazioni tra i Corpi di Polizia presenti sul territorio, l'interconnessione tra le sale operative dei vari reparti, la riqualificazione e il recupero delle aree che sono più degradate, l'eliminazione dei fattori di marginalità, esclusione sociale, la promozione del rispetto della legalità, ma soprattutto elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile, ebbene, è proprio quest'ultimo concetto, quello di coesione sociale, a destare più interesse e a attirare l'attenzione, coesione sociale è tenere unite le parti che sono differenti al fine di raggiungere un tessuto sociale compatto, concetto più volte ripreso anche dalla nostra Costituzione.

Tutti noi sappiamo che è necessario implementare la videosorveglianza, estenderla a più vaste zone della Città e sottoscrivere i patti di sicurezza con le Istituzioni al fine di determinare una maggiore sinergia e coordinamento tra tutte le Forze dell'Ordine presenti sul nostro territorio, questi sono obiettivi che la nostra Amministrazione persegue e perseguirà nel tempo, tuttavia credo che il nostro intervento in una situazione di crescente difficoltà, di proliferazione della criminalità possa essere affrontata partendo da una più efficace informazione, comunicazione che miri al rispetto della legalità.

La settimana scorsa abbiamo parlato di ambiente e di emergenza climatica e della necessità di partire dalle Scuole, dal monitoraggio e dalla prevenzione, credo che la tematica della sicurezza non vada affrontata in modo diverso, ma equivalente, bisogna partire dalle Scuole, dai ragazzi, creare quel senso civico, quel rispetto della legalità, che oggi purtroppo non c'è più e non è innato nei giovani, non possiamo insegnare l'Educazione Civica in via sperimentale nei Licei, qualche ora per spiegare pochi e sterili concetti di Diritto ai ragazzi, è necessario creare progetti ad hoc, attraverso i quali formare un buon cittadino, attraverso i quali sensibilizzare i giovani e anche i meno giovani su tali tematiche, perché soltanto in questo modo possiamo non dico combattere, ma quanto meno prevenire l'ingrandimento delle fila della criminalità.

Intervenire sui Cittadini significa anche l'intervento in quelli che sono i quartieri più disagiati, perché è lì che a volte nel disagio, nell'emarginazione, che si hanno dei comportamenti un po' deviati, ma quasi per necessità e ovviamente non volendo generalizzare le situazioni esistenti.

Quindi il nostro impegno, oltre a quello squisitamente tecnico di implementazione degli strumenti di videosorveglianza deve essere quello di sensibilizzare la popolazione, aumentando in modo consistente gli incontri nelle Scuole e nelle strade, il confronto con le Associazioni di Settore è fondamentale perché possono dare un apporto fondamentale al percorso da seguire.

Inoltre come fatto in via sperimentale in alcuni Comuni, anche in sinergia con Confcommercio, potrebbe essere interessante l'apertura di uno sportello di sicurezza, attraverso il quale monitorare situazioni di criticità e raccogliere le segnalazioni dei Cittadini, soprattutto riguardo a quelli che sono i reati contro il Patrimonio e così pianificare modi e ambiti e intervento delle Forze dell'Ordine.

Ed è proprio a loro che va il mio ringraziamento per quello che stanno facendo in questi giorni e anche agli Organi Inquirenti, che stanno svolgendo le indagini, nei giorni scorsi in occasione della Festa della Polizia, il Questore Botte ha affermato che gli arresti non servono senza una rivoluzione culturale, non serve militarizzare la Città se non ci si ribella a determinati fenomeni; ebbene, il nostro impegno deve essere formativo e di prevenzione, bisogna insegnare a utilizzare le parole di cui si ha paura, bisogna far comprendere che determinate scelte deviate verso la criminalità portano inevitabilmente prima o poi al carcere e che le Istituzioni saranno vicine ai Cittadini, che sceglieranno consapevolmente di denunciare situazioni di pericolo per la Città e per se stessi.

A noi Consiglieri e all'Amministrazione tutta il monito è quello di comportarci come noi pretendiamo che i nostri Concittadini si comportino; ogni situazione di opacità, ogni situazione controversa va chiarita e se è necessario denunciata.

L'auspicio di chi oggi vi parla è che queste non restino soltanto parole, che il proposito di una Città più sicura non resti un'utopia, ma un progetto per il quale impegnarsi quotidianamente insieme. Grazie.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie, Consigliera Vecchione. La parola al Consigliere Russo.

CONSIGLIERE FRANCESCO RUSSO

Buonasera a tutti. Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri, Concittadini e Autorità presenti, come si fa a non essere d'accordo quando il Sindaco Giaquinto dice che dobbiamo fare rete tutti insieme? È così, questa è la nostra forza probabilmente, quando bisogna superare, come

dire, tutti gli steccati politici e al di là dei colori e anche delle singole Amministrazioni se si sta tutti insieme la battaglia si può vincere.

Un saluto alla Consigliera Monica Spiezia e un augurio di buon lavoro, non so bene che cosa sia successo, in qualche modo forse mi devo scusare, non so se è così, ma il Commissario Cennamo, il Commissario del Partito Democratico, che io indegnamente rappresento in questo Consiglio, non ha ricevuto, sembra non abbia ricevuto nessun invito, è presente, è impegnato in un convegno a Sant'Angelo dei Lombardi, però il Partito Democratico da sempre, e quindi è inutile che ripeto le parole del Commissario Cennamo, è stato in prima fila nella battaglia per assicurare la legalità, la trasparenza degli atti amministrativi, lo è stato, lo è e lo sarà sempre.

Un saluto particolare all'Assessore Giacobbe, tutta la mia solidarietà per quello che gli è capitato dal punto di vista personale, però lo devo ringraziare anche, e lo avrei fatto comunque nella prima occasione possibile, per il fatto di aver dato concretezza a un'iniziativa che io ho avviato anni fa: la distribuzione dei defibrillatori semiautomatici dove possibile nel territorio della Città di Avellino.

Era una cosa che era stata iniziata dal sottoscritto sotto l'Amministrazione Foti, poi un po' di tempo si è perso, poi quando appena dopo che si sono insediati gli Assessori io ho chiesto all'amico Giacobbe, ho detto: "Geppino, per favore, vedi che 10 defibrillatori sono stati acquistati dal Comune di Avellino negli ultimi mesi dell'Amministrazione Foti, sono giacenti da qualche parte, vedi come fare per renderli attivi" e mi ha detto: "Non ti preoccupare, la prima cosa, appena possibile, sarà fatta". Lo so e lo ringrazio perché uno di quelli è presente all'ingresso del Palazzo di Città, qualcun altro è stato distribuito nella Palestra Comunale ed altri saranno distribuiti nelle macchine dei Vigili Urbani, insomma una cosa che doveva essere realizzata anni fa, ma meglio tardi che mai, quindi grazie all'Assessore Giacobbe anche per questa iniziativa.

Argomento del giorno, criminalità, emergenza criminalità, Avellino ormai da tanto non è più un'isola felice, non viviamo nel mondo dei balocchi, la realtà purtroppo è diversa e purtroppo è più cattiva purtroppo e brutale, attentato a un imprenditore, arresto di un altro imprenditore già Consigliere comunale, spari contro vari auto, allarme bomba al Tribunale, aggressione, vile aggressione all'Assessore Giacobbe, insomma cosa è diventata la nostra Città?

Cosa è diventata la nostra amata Avellino? Da parte mia nessuna voglia di strumentalizzare, però in un momento così difficile e delicato per la Città occorre fare chiarezza su tutto questo, tanti hanno esposto le loro preoccupazioni, le varie Forze Sociali, Imprenditori, Sindacati, un po' la Politica e io sono rimasto colpito da due cose: la prima è l'evidente sforzo che hanno fatto la Magistratura e le Forze dell'Ordine; la seconda è l'allarme lanciato dalla Stampa.

Dicevo, la prima è l'evidente grosso sforzo che stanno compiendo Magistratura e Forze dell'Ordine, ne è prova l'incontro avvenuto a Avellino tra la DDA e la Procura locale pochi giorni fa e ne è prova la presenza massiccia delle Forze dell'Ordine nel nostro territorio; la seconda cosa che mi ha colpito, dicevo prima, è l'allarme lanciato dalla Stampa, giornalisti,

anche di esperienza decennale, hanno lanciato un grido d'allarme come mai forse era capitato nella storia di Avellino, probabilmente un allarme simile era stato lanciato subito dopo il Terremoto del 1980.

Come si fa a non prendere in una massima considerazione un allarme politico, sociale di questo tipo, di questa portata? Da parte nostra questo Consiglio è un atto dovuto, stiamo qui per ascoltare le voci arrivate dalla società civile, imprenditoria, mondo sindacale, volontariato, politica, ma soprattutto, come dicevo prima, dalla stampa, per questo motivo questa Assise deve affrontare con la massima attenzione e senza nessuna strumentalizzazione questo problema.

Come dire, dobbiamo ascoltare la voce che dice: "*Carissimi, fate attenzione, fate attenzione a quello che sta succedendo in Città a Avellino*", ci sono varie domande che io pongo come Cittadino, c'è una guerra in atto per occupare posizioni di potere in Città: in quali settori economici ci sono interessi più grossi e più appetitosi per la Malavita Organizzata?

E ancora: quanto è grande il pericolo di infiltrazione nelle Amministrazioni Pubbliche di Avellino e dell'Irpinia tutta? Perché non penso che il resto della Provincia sia indenne da questo fenomeno.

Ad Avellino c'è il rischio di un incremento esponenziale della criminalità senza precedenti, la Politica e le Istituzioni democratiche devono fare fronte comune prima che sia tardi, prima che sia troppo tardi, dopo questi episodi inquietanti è necessaria, assolutamente necessaria una reazione dalla società tutta, che affianchi e rafforzi l'azione repressiva delle Forze dell'Ordine e della Magistratura contro questa crescente sfida criminale.

Qui ci troviamo di fronte a segnali precisi, di una potenziale mutazione profonda della nostra Città, sotto il profilo culturale, sotto il profilo sociale; tocca alle energie vive della Politica far sentire alla Comunità locale, ai Cittadini la forza delle Istituzioni, soprattutto ora dalla Politica deve arrivare una reazione di grande fermezza, di grande rigore sul tema della legalità; occorre far sentire la presenza delle Istituzioni anche in circostanze come questa, anche rispetto a chi preferisce probabilmente far finta di niente o guardare dall'altra parte, come diceva prima il dottor Bruno.

Il Dottor Bruno dice di no, ma non fa nulla, è uguale, ma lo dicono un po' tutti e è così, forse fino a oggi troppi di noi, troppa gente, troppa...nella vita di tutti i giorni delle Amministrazioni Pubbliche ha, come dire, girato la testa da un'altra parte, forse ci sono stati troppi chiaroscuri, lo ricordava prima Amalio Santoro, io ad alta voce dico grazie, grazie alla Magistratura, grazie alle Forze dell'Ordine, che con impegno e con abnegazione difendono la legalità tutti i giorni, io però credo che abbiamo bisogno di qualcosa in più, credo che abbiamo bisogno di una maggiore presenza delle Forze dell'Ordine nella nostra Città, nel nostro territorio, non come è successo in questi giorni, li ringrazio comunque per questo, ma che sia una maggiore presenza e che sia costante nel tempo.

Così come occorre migliorare, implementare il servizio, l'hanno ricordato un po' tanti, di videosorveglianza presente sul nostro territorio, aumentando il numero di telecamere.

Signor Sindaco, signor Assessore alla Sicurezza, facciamo presto rispetto a questo argomento, perché la gente ha bisogno di essere garantita, ha bisogno di maggiore sicurezza, in casa, fuori, di giorno e di notte, in centro o periferia, sempre.

Occorre anche una assoluta trasparenza dell'azione amministrativa da parte nostra, non ci deve essere nessuna zona d'ombra, nessuna azione in chiaroscuro nell'amministrare Avellino, occorre trasparenza; trasparenza sui finanziamenti, trasparenza sugli appalti, trasparenza sulle procedure.

Se sapremo assicurare a 360 gradi la trasparenza assoluta negli atti amministrativi, se sapremo superare gli steccati politici, ideologici, probabilmente potremo lasciare ai nostri figli una città migliore di quella di adesso. Grazie.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie, la parola al Consigliere Iandolo.

CONSIGLIERE FRANCESCO IANDOLO

Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri e Consigliere, gentili ospiti, innanzitutto voglio subito fugare un dubbio: non sono il consigliere di *Libera; Libera* non mi ha fatto la Campagna Elettorale, sono un Consigliere Comunale della Città di Avellino, 'Avellino Prende Parte' è il mio Gruppo Politico, che ha scelto di candidarmi nella lista di Avellino Più e oggi ne sono il Capogruppo.

Ci troviamo oggi a discutere in Consiglio Comunale dell'allarme criminalità in Città, un allarme arrivato in seguito ai numerosi episodi inquietanti che sono avvenuti nelle ultime settimane e di cui già se ne è discusso in precedenza, ma sarebbe una ricostruzione miope o comunque incompleta se pensassimo che la Camorra sia arrivata in Città praticamente l'altro ieri.

Per non voler tornare indietro ai giorni, ai mesi e agli anni dopo il 23 novembre del 1980, quando la Comunità contava i danni e i morti qualcun altro, come è avvenuto purtroppo anche durante gli ultimi Terremoti, iniziava a annusare affari d'oro e mentre Avellino lasciava le porte d'ingresso della Città e della Provincia spalancate a mafie autoctone e di altri territori, sfruttando troppo spesso professionalità locali, che hanno impoverito il territorio e la sua Comunità con la complicità di un pezzo di Classe Amministrativa, Politica e Imprenditoriale.

Questo ha prodotto una crescente sfiducia dei Cittadini nel contrasto a questi fenomeni, cittadini che si sono assuefatti alla presenza della Camorra, per fortuna sempre poco eclatante in Città, al contrario di quanto avveniva in altre zone della Provincia e a pochissimi chilometri dal Capoluogo.

Arriviamo ai primi anni 2000, nel 2006, mentre era in corso il cantiere per il rifacimento di Corso Vittorio Emanuele di Avellino, il salotto buono in pieno Centro Città, un escavatore veniva incendiato come atto intimidatorio; pochi giorni dopo che lo stesso episodio era avvenuto in un altro cantiere di Via Circumvallazione, lo stesso periodo in cui Mauro Cioffi veniva ucciso in Via De Conciliis con un colpo di pistola durante una discussione particolarmente violenta, liti che si ripetevano e si sono ripetute frequentemente nel tempo tra bande di ragazzi non sempre distanti da ambienti criminali.

Tra il 2007 e il 2011 l'incredibile, l'indescrivibile escalation delle estorsioni ai danni dei Mak P, le feste organizzate dai ragazzi negli ultimi giorni di scuola; ancora nel 2008 a Ospedaletto il pizzo sulla vittoria del Superenalotto, dove molti vincitori sono stati raggiunti dalla richiesta, così come accertato dalla Magistratura, dei Clan Cava e Genovese.

E ancora nel 2009 e nel 2014, gli arresti a Sperone prima e ad Atripalda poi di due importanti latitanti del Clan Russo e Lorusso, ma le attività della Magistratura e le dichiarazioni di alcuni collaboratori hanno acceso la luce anche sull'*Affair Bancarelle* degli anni scorsi, quando addirittura non c'era bisogno che i Clan si muoveranno a chiedere il pizzo, erano gli stessi organizzatori a chiedere il permesso di poterle fare con tanto di ricompensa economica. Lo stesso affare che probabilmente fu causa della bomba carta esplosa sotto casa dell'ex Sindaco Galasso nel 2012.

Dal 1999, da quando la DIA fa le proprie relazioni semestrali si parla degli interessi dei Clan dell'hinterland avellinese, e non solo, su Avellino Città, poche righe, ma che fanno chiaramente i cognomi delle famiglie e dei Clan, che da sempre cercano di mettere le mani sul nostro territorio e che seppur in forme diverse molto spesso, grazie agli arresti e alle indagini, sono rimaste uguali nel tempo.

Eppure oggi tutte le informazioni che davamo per assodate per quanto riguarda alleanze, faide, scontri, interessi e traffici non possono essere date per scontate, ho difficoltà a collocare questi atti e questi gesti in spazi e alleanze ben definite perché è evidente che qualche equilibrio sia saltato e che in questa riorganizzazione ci sfugga qualcosa, ma che sicuramente non sarà sfuggita alle Forze dell'Ordine e alla Magistratura.

Perché se la possiamo definire una fortuna, Avellino non ha dei gruppi di spicco, ma ha piccoli gruppi alleati ai grandi Clan, che troppo spesso hanno avuto vita facile, anche in questo Palazzo, entrando a loro piacimento e ponendo e disponendo delle proprie volontà con i metodi che conosciamo tutti, quelli dell'intimidazione e a volte della violenza, accompagnati dall'indignazione di pochi, dal silenzio di molti e dalla connivenza di alcuni.

Allora, la Camorra in Città purtroppo non è fatto nuovo, è un fatto nuovo o almeno rinnovato l'escalation di violenza che ci ha visti protagonisti negli ultimi tempi; abbiamo perso tempo, troppo tempo a affrettarci a dire che la nostra era un'isola felice, un tempo che

c'è costato in organizzazione delle Istituzioni e della società civile, in indignazione da trasformare in impegno, un tempo dove la Politica arriva sempre dopo rispetto alla Magistratura e questo non è un bene, perché se c'è una cosa che ho imparato dalla mia esperienza di impegno civile è che non serve la repressione fine a se stessa e non serve l'immane sforzo e sacrificio delle Forze dell'Ordine e della Magistratura se non è accompagnato da un consenso sociale e diffuso e dalla partecipazione attenta e costante dei Cittadini.

E i Cittadini la prima cosa di cui hanno bisogno non è né una rassicurazione, né allarmismo, i Cittadini hanno bisogno di risposte concrete e hanno bisogno di vedere che le Istituzioni, tutte le Istituzioni dello Stato fanno squadra, così come i Cittadini hanno bisogno di parlare per condividere le proprie preoccupazioni, per costruire relazioni, per organizzare quelle risposte sociali di cui una Città ha bisogno, rifiuto infatti che oggi si parli di emergenza sicurezza: no, oggi se c'è un'emergenza è sociale e a questa noi siamo chiamati a dare risposte.

Allora, se non dobbiamo stupirci, dobbiamo quanto meno indignarci che un Assessore di questo Comune è stato aggredito in maniera barbara e che questo atto non ammette sospensioni di giudizio senza se e senza ma, senza favorire il clima di sospetto su chi sa perché e per quale motivo, come pure ho sentito.

Non è un caso che l'Associazione 'Avviso Pubblico' rende noti gli Amministratori sotto tiro, tutti quelli che dal 2010 sono stati oggetto di minacce e intimidazioni mafiose e criminali, non dobbiamo forse indignarci che un ex Consigliere, che sedeva tra questi banchi non più di un anno fa, è stato arrestato con accuse gravissime e che anche terminato il suo mandato di Amministratore entrava e usciva da questo Palazzo accogliendo persone e indirizzandole ai vari Uffici.

Per prima cosa, dobbiamo essere tutti concordi nel dire che condanniamo con forza gli atti che sono accaduti nelle scorse settimane e che la nostra Città non è un luogo dove le Mafie possono operare indisturbate; non solo, che rifiutiamo non solo gli atti, ma la cultura mafiosa, che non ci appartiene e che dobbiamo impegnarci per arginare in quei luoghi, dove si alimenta a causa del disagio sociale e della presenza mafiosa fatta di presenze, intimidazioni e controllo del territorio.

Una cultura mafiosa che si combatte mettendo in campo anche una buona Amministrazione, non sbandierando ai quattro venti un Palazzo di vetro, ma togliendo la terra fertile alla proliferazione delle Mafie; una cultura che va alimentata tra i più giovani nelle Scuole, nelle piazze, incentivando i luoghi di ritrovo, riaprendo finalmente i luoghi di quelle ex Circoscrizioni, che devono diventare cuori pulsanti delle Comunità nella nostra Città; luoghi dove favorire l'incontro, la relazione, la progettazione per la città del futuro.

E ancora le Scuole, con le quali stimolare progetti di educazione alla Cittadinanza, ai diritti e alla giustizia sociale, le periferie e i quartieri non possono essere solo luoghi dove andare a cercare vuoti, ma devono essere i luoghi della rinascita; andiamo subito a Rione Mazzini e, se c'è bisogno, convochiamo lì un Consiglio Comunale per ascoltare prima di tutto, per raccogliere le preoccupazioni della Cittadinanza, per costruire con loro dei percorsi collettivi

di riscatto, non basta promettere nuovi alloggi popolari più dignitosi, le persone, soprattutto le fasce più deboli, hanno diritto a essere educati alla Cittadinanza e alla partecipazione.

Sono loro a dover difendere le istituzioni democratiche perché certi che non sono a tutela di piccoli interessi di parte, ma promotori degli interessi di tutta la Comunità.

Certo, può essere difficile dirlo guardando a testa alta la Città per chi in quegli stessi quartieri è andato accompagnato da persone che non garantiscono quella trasparenza che è richiesta a chi è amministrata la Città, oppure che hanno stretto la mano a promesse impossibili da mantenere senza compromettere l'integrità dell'Amministrazione stessa.

Questo è il momento dell'unità e della responsabilità collettiva e condivisa e allora dovremo tutelare quelle realtà associative e sociali, che si occupano di favorire la socialità della nostra Comunità, tutte, cercando di favorire le loro legittime attività statutarie; favorire e non ostacolare, né indebolire, né tanto meno dettargli l'agenda: credo che il nostro compito sia ascoltarle con maggiore attenzione e senza fini utilitaristici.

E 30.000 persone lo scorso 21 marzo sono scese in piazza da tutta la Regione per dire che anche le Mafie che non sparano preoccupano, anche quelle che non si sentono fanno affari, anche i territori che sembrano immuni in fondo non lo sono.

Poi alla Politica spetta individuare le priorità di azione e richiedere la collaborazione a tutti gli attori istituzionali, pubblici, privati e sociali, che vogliano collaborare al raggiungimento di queste finalità; abbiamo quindi bisogno di mettere più coraggio: un coraggio che ci viene dal lavoro di rete, una rete di Enti Locali, quella di Avviso Pubblico nata nel 1996, che raccoglie più di 300 Enti Locali e Regioni per la formazione contro le Mafie, un'Associazione che si occupa di informare, formare, progettare per la diffusione di buone prassi; una rete a cui propongo con una mozione di aderire perché rafforza le azioni compiute sul piano locale.

Se pensiamo che la Camorra, questa Camorra, sia un problema solo di Avellino sbagliamo; se pensiamo che questo problema possiamo affrontarlo da soli con le nostre forze sbaglieremo allo stesso modo e allora apriamoci all'esperienza di tanti Enti Locali, che fanno della lotta alle Mafie la priorità dell'azione amministrativa, impariamo da loro, impariamo con loro a diventare una Città libera dalle Mafie.

Ci prova con grande impegno, coraggio e fatica tutti i giorni Casal di Principe, ci dobbiamo provare e riuscire anche noi, perché questo non deve essere un punto dei prossimi 100 giorni di Amministrazione, come d'altronde non lo è perché stamattina non l'abbiamo letto dai resoconti della Conferenza Stampa, ma doveva essere - a prescindere da tutto - il primo punto dei 100 giorni scorsi; doveva essere la priorità perché le Mafie non fanno solo gesti intimidatori, non seminano solo paura, ma tolgono la libertà ai Cittadini, fanno concorrenza sleale alle imprese, minano l'economia e la democrazia del nostro Paese.

Allora, come primo atto istituimo subito una Commissione Speciale Consiliare, ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento delle Commissioni, che possa istruire lavori e audizioni per migliorare l'azione amministrativa e sociale; intensifichiamo i controlli sugli appalti con un'attenzione particolare ai subappalti; diventiamo un'Amministrazione modello nella lotta

alla corruzione; implementiamo le misure per i *whistleblowers* e rendiamo il Piano Triennale Anticorruzione semplice e alla portata di tutti, dei Cittadini, dei dipendenti e degli amministratori, che sono chiamati ad eseguirlo e a controllarlo anche con una formazione continua e costante.

Dotiamoci di una Carta dei Servizi seria e stringiamo un nuovo patto tra Cittadino e Amministrazione, e poi partiamo da noi; invierò a tutti i Consiglieri Comunali la *Carta di Avviso Pubblico*, un codice etico fatto non di tanti buoni propositi e belle invenzioni, ma un documento che prevede anche divieti e sanzioni, che vanno dalla censura alle dimissioni: ciascuno può firmarla singolarmente, ma sarebbe bello che fosse un impegno comune e condiviso da tutti.

Se il nostro Paese è arrivato a un senso di consapevolezza tale della presenza delle Mafie e della relativa lotta, lo dobbiamo alla memoria delle vittime innocenti, sono loro, le vittime innocenti e i loro familiari, non eroi, ma Cittadini che hanno pagato un prezzo troppo alto, anche nella nostra Città, anche nella nostra Provincia: il loro sacrificio serve solo se ci ricorda tutti i giorni di impegnarci di più per dare giustizia a queste morti assurde e per alzare il livello di attenzione, perché queste cose non accadano più. Grazie.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. La parola alla Consigliera Spiezia.

CONSIGLIERA MONICA SPIEZIA

Grazie, Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri e Consigliere, Istituzioni presenti in Aula, innanzitutto voglio esprimere il mio più sincero sentimento di gratitudine per essere ritornata qui tra questi banchi con vecchi amici e nuovi amici e ho la responsabilità di rappresentare non solo l'elettorato, che mi ha votata, ma soprattutto ogni singolo Cittadino Avellinese.

Ma veniamo all'Ordine del Giorno; faccio il mio ingresso con questo Consiglio straordinario sulla criminalità, beh, con tanta commozione e tanta tristezza il mio pensiero questa sera va a quei poliziotti, ai poliziotti di Trieste, di Cecina...

(Applausi in Aula)

Ma l'elenco di coloro che con spirito di abnegazione lavorano per la nostra incolumità sarebbe talmente lungo che non ci basterà un Consiglio Comunale; il mio, guardate, è un sentimento sincero e di infinito rispetto e non di circostanza, perché quella divisa a volte tanto derisa e tanto criticata l'ha indossata anche il mio papà in una Città come quella di Milano nell'epoca di Vallanzasca, e chi sa la storia sa di cosa stiamo parlando, quindi un doveroso ringraziamento va alle Forze dell'Ordine che svolgono sul territorio un lavoro gravoso e con enormi sforzi.

Esprimo la mia vicinanza all'Assessore Giacobbe e a quanti quotidianamente sono vittime di piccoli e grandi reati... beh, dopo le luminarie l'estate è finita con il botto, con quello dei fuochi d'artificio, ma quello dell'auto dell'imprenditore che è saltata in aria, le auto crivellate e purtroppo sono fatti che si aggiungono a altri reati, che già la nostra Città ha vissuto come l'escalation di furti e rapine alle abitazioni e ancora baby gang, che agiscono in pieno Centro cittadino, bullizzando e malmenando i malcapitati, risse, il lavoro nero, il lavoro sottopagato.

Sindaco, in questi giorni in ogni luogo si parla e si respira un'aria di tensione e di insicurezza, quindi il dovere di questa Amministrazione è quello - secondo me - di intensificare, come diceva il Consigliere Preziosi, le installazioni di telecamere di videosorveglianza, oltre alle aree sensibili della Città, soprattutto nelle periferie, dove ancora alcune periferie sono prive di illuminazione pubblica.

Quindi, signor Sindaco, si attivi alacremenente a sfruttare i fondi che ci sono per le telecamere e ancora, signor Sindaco, io non ricordo né tanto avuto tempo o modo di verificare, quando io ho presentato la mozione "*Mille occhi sulla Città*" se Lei era presente in Aula, comunque ricordo che fu votata all'unanimità, una mozione che resta negli archivi di questo Consesso ed è un Protocollo, che è già stato attuato e sta andando i suoi buoni frutti nelle piccole e nelle grandi Città, il quale ha come obiettivo di intensificare la collaborazione tra Forze di Polizia e Istituti di Vigilanza.

Inoltre dare vita a una Commissione sulla Sicurezza, visto che c'è anche un Assessore preposto, e che non preveda alcun gettone di presenza, giusto perché siamo tutti chiamati in causa, al di là dei colori di appartenenza; riprendere, come dicevano le Organizzazioni Sindacali, il Protocollo sulla legalità e sulla sicurezza, ma queste, caro Sindaco, sono solo delle proposte, certamente non saranno la risoluzione alla criminalità e alla illegalità, ma certamente possono contribuire a arginare questi reati.

Signor Sindaco, la sicurezza urbana è un bene, un bene pubblico da tutelare e è un investimento indispensabile, quindi bisogna avere il coraggio e la forza di azioni e buone prassi, che contrastino un sistema malavitoso, che in questo momento sta cercando di piantare le proprie radici in tutta la Provincia di Avellino. Grazie.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. La parola al Consigliere Picariello.

CONSIGLIERE FERDINANDO PICARIELLO

Grazie, Presidente, Assessori, Consiglieri, un saluto alle Autorità presenti. La Mafia, la Camorra e qualsiasi altro fenomeno analogo di organizzazione criminale sono paragonabili a dei virus che attecchiscono e proliferano solo in determinati contesti e particolari condizioni sociali, economiche e culturali, lo avete evidenziato un po' tutti nei vostri interventi, parto da questo assunto per sviluppare una riflessione, che riguarda la Politica e gli strumenti che essa ha per essere in concreto parte attiva nella difesa delle nostre Istituzioni e della nostra società contro fenomeni sempre più presenti e pericolosi da diversi punti di vista, finanche per gli equilibri già precari del nostro attuale sistema economico.

Ognuno faccia la propria parte, l'avete detto in molti, nessuno deve o può sentirsi esonerato dal partecipare alla costruzione di un ambiente sano e fortemente sfavorevole a certe intromissioni e ingerenze malavitose, ciascuno di noi può contribuire alla causa nel proprio ruolo e con i mezzi che l'ordinamento ci mette a disposizione, con dignità e senso del dovere, con disciplina e onore, come ci ricorda l'Articolo 54 della nostra Costituzione.

Con l'evolversi della società e della coscienza democratica nel nostro paese è emersa sempre più l'esigenza di assicurare una maggiore trasparenza dell'attività amministrativa e effettivamente la trasparenza è garanzia attraverso la conoscibilità del controllo democratico sulla stessa attività amministrativa.

La trasparenza garantisce prossimità tra i Cittadini, Società civile e Pubblica Amministrazione, ma non è solo questo, essa è un primo baluardo alla penetrazione non solo di fenomeni di corruzione, ma è anche ostacolo serio allo sviluppo di economiche malavitose.

Non bisogna mai trascurare che la linfa vitale del malaffare e delle organizzazioni camorristiche sono ormai da tempo, purtroppo, non solo i proventi delle attività illecite, ma anche quelli derivanti dalla partecipazione a gare, appalti, gestioni di beni, talora anche pubblici, gestione di servizi, incarichi. Se a ciò si aggiunge che un sistema di potere, qualsiasi esso sia, è sempre fondato sul consenso sociale, come ricordava un mio collega Consigliere, della popolazione e soprattutto sul controllo sociale, ne consegue che la trasparenza diventa strumento indispensabile e assume a quel ruolo fondamentale, a cui mi sono riferito in premessa.

E allora diventa fondamentale che ogni Comune, ogni Istituzione sia un Palazzo di vetro, che Funzionari pubblici, Istituzioni dello Stato, Politici, Società svolgano il proprio ruolo con consapevolezza e coscienza, con senso di responsabilità e amore verso la legalità, l'unico collante che permette a ogni Comunità di progredire e non arretrare nel baratro dell'inciviltà.

E allora, Sindaco, io le faccio una proposta concreta, perché vogliamo insieme a Lei, tutti uniti, costruire un modello di Amministrazione efficiente e immune da infiltrazioni, la invito fin da domani a sottoscrivere un Protocollo di Legalità con il nostro Prefetto per tutti gli appalti, che dovremo affidare.

Lei lo sa, il Protocollo di Legalità è uno strumento efficace, che si pone l'obiettivo di rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto delle infiltrazioni criminali, sul piano prettamente pratico l'appaltante può prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito, che l'operatore economico accetti in via preventiva specifiche clausole aventi ad oggetto determinate condizioni per la partecipazione alla gara pubblica, il cui ratio è quella di prevenire e contrastare tentativi di infiltrazione mafiosa.

Sono sicuro che Lei terrà nella debita considerazione questa mia proposta nell'interesse di tutti, l'ha ricordato il collega Preziosi, diceva Paolo Borsellino: *“La lotta alla Mafia deve essere innanzitutto un movimento culturale, che abitui tutti a sentire la bellezza del fresco profumo della libertà, che si oppone al puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità”*; noi non dobbiamo dimenticare certi insegnamenti, noi non dobbiamo dimenticare le parole di chi ha conosciuto da vicino queste realtà, diventando, sì, vittima, ma soprattutto esempio di probità e amore per la giustizia, per la difesa di quei valori indispensabili in un modello di società democratica e civile.

Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, Avellino ha sempre avuto una reputazione di Città tranquilla, sicura, la nostra società civile e il nostro tessuto economico sono rimasti immuni per molto tempo da certe contaminazioni, pur essendo noi parte di una Regione, la Campania, che è purtroppo terra di Camorra.

Noi abbiamo il dovere di stringerci intorno alla nostra Comunità, di assicurare loro che questa Città rimarrà un luogo sicuro e protetto.

So che ci sono stati incontri proficui nelle ultime ore tra chi sta lavorando alacremente e con grande scrupolosità alle vicende di questi ultimi giorni, ho appreso dal Sottosegretario Carlo Sibilia che avremo in Città rinforzi e precisamente 10 unità provenienti dalle Compagnie di Intervento Operativo dell'Arma dei Carabinieri e 2 pattuglie del Reparto Prevenzione Crimine della Polizia di Stato.

È un elemento che ci conferma la presenza dello Stato sul nostro territorio e che ci rassicura, sono certo che anche in questa occasione ognuno darà il contributo, il massimo contributo possibile per assicurarci una Città sicura.

Resta il fatto che quando accadono certe cose come quelle raccontateci dalle cronache di questi giorni bisogna fare luce tempestivamente sugli eventi, far emergere la verità, applicare la Legge, accertare i fatti e assicurare i responsabili alla Giustizia.

Falcone lo diceva, ma voglio ripeterlo, l'ha detto anche il Consigliere Preziosi, *“la Mafia non è affatto invincibile, è un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio e avrà anche una fine, bisogna rendersi conto che è un fenomeno terribilmente serio e molto grave e che si può vincere non pretendendo l'eroismo di inermi Cittadini, ma impegnando in questa battaglia tutte le forze migliori delle Istituzioni”*; ecco, questa è la strada, un percorso irto fatto di impegno, senso del dovere, unione, coraggio, fiducia, senso di responsabilità.

Noi del Movimento 5 Stelle questo percorso siamo pronti a farlo insieme a tutti voi per amore verso questa Città e verso la nostra Comunità, grazie.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. La parola al Consigliere Cipriano.

CONSIGLIERE LUCA CIPRIANO

Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, gentili ospiti che ci accompagnate in questo ragionamento, che facciamo alla Città e con la Città, il nostro Consigliere Francesco Iandolo in maniera molto puntuale ha ripercorso una storia, un'escalation di piccoli, medi e grandi fenomeni criminosi e criminali, che hanno in qualche modo accompagnato la storia della nostra Comunità negli ultimi 15, 20 anni e lo ha fatto con dovizia di date e di particolari, perché ricordare aiuta a mettere a fila, a legare - credo, no, Sindaco - tutti questi episodi, non spetta chiaramente a noi dare risposte, ma se accadono in una piccola Comunità così costantemente tanti eventi sicuramente bisogna porsi una domanda.

E io inizio il mio ragionamento citando un decano dei giornalisti irpini, il Direttore Gianni Festa, che ieri ha pubblicato sul suo giornale un editoriale che ho trovato particolarmente interessante, non so se avete avuto modo di leggerlo, l'editoriale titolava *“La legalità non è un optional”* e lasciava il Direttore Festa, argomentando poi nell'articolo la sua tesi un punto di domanda, la legalità non è un optional, è una domanda, ma è anche un'affermazione.

Allora io riprendo questo titolo, che mi è sembrato particolarmente efficace per poter costruire insieme un piccolo, ma anche utile ragionamento nell'ambito di questa attività che stiamo facendo, di questo Consiglio Comunale straordinario, erano diversi anni, credo più di un decennio che non veniva convocato un Consiglio Comunale straordinario su questa attività, il che vuol dire che la Città ha vissuto una fase di apparente calma, ma è riemersa

una problematica tale da mettere insieme le massime Istituzioni, le Forze Sociali, Imprenditoriali, le Forze dell'Ordine, che seppur non presenti stanno in queste ore, in questi giorni lavorando, devo dire, in maniera eccellente e con un messaggio importante e forte alla Comunità.

Ebbene, la legalità non è un optional, è secondo me una domanda, non è un'affermazione ed è una domanda perché la prima cosa su cui dobbiamo interrogarci è: nella nostra Comunità, nella nostra Città, è maturata un'esigenza di legalità? La viviamo come una priorità, viviamo questa esigenza di legalità come un elemento per noi prioritario?

Io lo dico subito, e lo dico anche in maniera abbastanza diretta, e aggressiva, non lo so, non lo so e non so o meglio quello che so è che quella in cui viviamo non è la nostra Avellino, non è la mia Avellino; io non mi riconosco in una Città che aggredisce un Assessore comunale, che registra episodi gravi come esplosioni, mitragliate di Kalashnikov e piccoli o grandi episodi diffusi dal Centro alle periferie di criminalità.

E lo dico, Sindaco, con la massima serenità, senza alcuno spirito polemico, questa non è la serata delle polemiche, l'hanno detto molto bene i Consiglieri dell'Opposizione, gli amici della Maggioranza, che sono intervenuti prima di me, dobbiamo su questi argomenti dimenticare l'etichetta, la bandiera, la maglietta che indossiamo, ma lo dico per prendere atto di un problema, perché se continuiamo a far finta di niente, se continuiamo a derubricare questi episodi, se continuiamo a ritenere la legalità un optional, come diceva Gianni Festa, probabilmente non facciamo quel passo avanti che è necessario.

E lo dico perché la Città vive una fase ancora di eccessiva decadenza, io apprezzo lo sforzo del Sindaco e della sua Amministrazione di trasferire movimento, dinamismo, anche fiducia, ma la Città vive ancora una fase di eccessiva decadenza, degrado, a volte di eccessivo populismo, consentimelo, Gianluca, non sempre aiuta, secondo me, in questo contesto, la Città vive una costante fuga di giovani e di intelligenze, una costante, e i Sindacati e le Imprese ne sono testimone, crisi occupazionale e lavorativa, la Città non è stata in grado di produrre una idea, una, nuova, innovativa, moderna, contemporanea per poter andare avanti: questo è lo scenario in cui parliamo stasera, di bombe, di Kalashnikov, famiglie criminali, vecchie e nuove mani che arrivano sulla nostra Città.

E allora questa decadenza genera una serie di domande, la prima è: quella che abbiamo vissuto, quella che stiamo vivendo, è un attacco alle Istituzioni?

Io non lo so se è un attacco alle Istituzioni, so che è un attacco alla libertà degli Avellinesi, so che è un'aggressione a una mamma che ha difficoltà a fare una passeggiata con un bambino in un quartiere periferico perché c'è il rischio che accada un episodio criminale; so che è un'aggressione alla serenità della nostra Comunità a vivere Avellino come la famosa "isola felice", che abbiamo visto non è, so che è una minaccia per una persona - e mi rivolgo all'Assessore Giacobbe, a cui rinnovo, rinnoviamo, l'abbiamo già fatto nel precedente Consiglio Comunale, la totale vicinanza - è un'aggressione a chi vuole fare Politica, perché essere vittima di un episodio così aggressivo, così violento, che turba la propria famiglia, oltre che la propria serenità, spinge anche a ripensare se è il caso o meno di impegnarsi nel pubblico.

Quindi noi siamo sotto un attacco, che non è un attacco unicamente alle Istituzioni, ma è un attacco alla serenità delle persone che in questa Città abitano e questo ragionamento, questo accadimento, questa serie di eventi fa nascere una serie di domande; la prima: il tema di Gianni Festa, optional o necessaria, priorità o accessorio per lavarci la coscienza, su questo bisogna dire parole chiare, inequivocabili, al di là di quelli che sono i riti, che pure stiamo giustamente consumando in quest'Aula; la seconda: quanto le Istituzioni, il Palazzo, è permeabile alle infiltrazioni delle zone grigie della vita politica, civile, economica e sociale, quanti anticorpi abbiamo alzato? Quante barriere difensive già esistono oggi, al di là di quelle che dobbiamo costruire per tenere lontani questi mondi che arrivano su di noi, quanto, chi ci governa è in grado di tenere fuori i mercanti dal tempio? Che grado di libertà, di autonomia, di assenza di conflitti di interesse, di libertà personale, professionale e politica c'è oggi nelle Istituzioni tutte per fermare questo tipo di aggressione?

E perché poi su questo, Sindaco, devo in qualche modo sottolineare quello che penso sia stato un scivolone, magari nel tuo intervento lo chiarirai meglio, perché non favorire un clima di unità?

Perché aizzare la polemica tra le Istituzioni e, per esempio, un'Associazione libera che ha fatto della lotta alla legalità la propria bandiera di vita, le storie di decine, centinaia, migliaia di ragazze e ragazzi che su questo campo di battaglia hanno scelto di sperimentare il proprio vissuto pubblico, non ha senso, è stato probabilmente un inciampo che superiamo senza problemi, ma non è stato utile in questa fase; e perché non si sono dette, adesso il Sindaco parlerà e le ascolteremo, immagino, ma perché fino a oggi non si sono dette parole chiare, nette, inequivocabili? Perché non si sono assunti prioritariamente impegni qualificanti, stringenti, che costruissero un percorso, un perimetro entro il quale noi come Amministratori potevamo e possiamo muoverci.... allora io dico che qualche impegno stasera lo dobbiamo assumere, altrimenti avremo trascorso un'altra Seduta di Consiglio comunale dedicata alla riflessione, utilissima, ma non concretizzando poi una serie di attività.

I Consiglieri prima di me l'hanno accennato, qualcuno l'ha spiegato ancora meglio, questo Consiglio comunale, questa Amministrazione deve, e può, insieme, su questo ribadiamo pubblicamente la nostra totale e incondizionata disponibilità, deve e può mettere in campo un piano concreto, pragmatico di cose semplici, che possono dare subito una risposta ai nostri Cittadini.

La prima, il sociale, i Servizi Sociali.

Il Sindaco nelle Linee Programmatiche ha con fermezza detto che nella sua Amministrazione nessuno più rimarrà solo, è uno slogan, è una frase che si sintetizza un intento, ma la dobbiamo realizzare, caro Sindaco, e lo dobbiamo fare dando a questa Città Servizi Sociali veri, funzionanti, superando i disservizi del Piano di Zona, consentendo alle famiglie che hanno bambini disabili di avere l'assistenza quando questi ragazzini vanno a scuola; consentendo a chi ha reddito limitato di avere erogati i fondi tanti che pure esistono e che la Regione Campania e gli Enti sovracomunali, l'Unione Europea dedica ai Servizi Sociali.

I Servizi Sociali non possono essere più clientela o disfunzione, sono due parole che dobbiamo eliminare da questo settore, non ci possiamo permettere opacità in un settore così delicato, servono assegnazioni di alloggi trasparenti, perché la legalità nasce anche nel rispetto delle regole, delle persone che occupano edifici pubblici con regole e diritti secondo graduatorie e procedure; e su questo lo si è fatto in passato, il Comandante Arvonio ha assunto anche iniziative forti; io spero che Lei voglia, Comandante, proseguire con fermezza sull'attività degli sgomberi, sull'attività del ripristino della legalità e su questo sapendo che c'è tutta l'Aula, tutti e 32 Consiglieri che la supporteranno perché comprendo che non è semplice, si tocca la carne viva, si entra nelle case delle persone, si tocca il disagio, ma non possiamo continuare a tollerare.

Ci sono interi quartieri della Città costruiti sull'etichetta dell'abusivismo e su questo penso di purtroppo non poter essere smentito, servono le azioni sull'anticorruzione, la trasparenza, esistono piani, procedure alle quali bisogna uniformarsi e farlo anche - mi piace l'indicazione che ha dato il Consigliere Iandolo - farlo con semplicità, perché spesso i Piani Anticorruzione sono incomprensibili, soprattutto a chi li deve applicare.

Dobbiamo scrivere parole semplici, inequivocabili, che i nostri funzionari comunali possono applicare in maniera elementare e che i Cittadini che hanno voglia, tempo di approfondire possano comprendere, serve contrastare il malaffare anche con la cultura, perché la cultura è uno strumento di crescita della libertà delle persone, e lo dico con una simpatica provocazione, ma per arrivare a vedere un risultato: un libro in più, uno spettacolo teatrale in più, un evento cinematografico in più e magari una macarena di meno, un ballo di gruppo di meno, un latino - americano in meno nel cuore come nel periferia della nostra Città fa bene a questa Comunità.

Fa bene a una Comunità che deve crescere anche attraverso la fruizione culturale, anche attraverso il confronto con artisti, con intellettuali, quelli che hanno voglia di crescere, di confrontarsi; esistono festival bellissimi in Italia, dove dalle cose più complicate si traggono elementi e indicazioni semplici.

Serve portare il Comune nelle circoscrizioni, sono d'accordo, è noto, era una nostra proposta della Campagna Elettorale; non si può fare formalmente, non si possono riattivare le 7 Circoscrizioni, apriamo dei distaccamenti, organizziamo dei presidi; porta la tua Giunta ogni tanto nelle periferie, nei quartieri, facciamo sì che la gente possa vedere l'Amministrazione sotto casa e non costringiamola a venire, come vedi, sempre di meno a Palazzo di Città a ascoltare i nostri ragionamenti.

Servono appalti con gare cristalline, non mi soffermo su quello che è stato già correttamente e ampiamente detto; serve consultare l'ANAC come il Vangelo, quando abbiamo difficoltà, quando le procedure sono particolarmente complesse, quando, e lo dico agli Assessori, c'è bisogno di essere aiutati, rivolgiamoci all'Autorità Anticorruzione, chiediamo sostegno nelle gare complicate, non abbiamo timore di chiedere a chi ne sa più di noi come mettere in piedi una procedura oggettivamente non semplice.

Serve ruotare non solo i Dirigenti, comprendo, sono pochi, non è che si poteva fare un miracolo, però ruotiamo i Funzionari negli uffici, ruotiamo il personale, anche lì sicuramente

sottodimensionato, ma non teniamo gli stessi Funzionari per 15, 20, 25, 30 anni negli stessi Uffici, è evidente che si creano rapporti privilegiati con i fornitori, cioè con i Cittadini, gli interlocutori, gli *stakeholder*, facciamo ruotare i Funzionari negli Uffici comunali, facciamoci aiutare, Assessore Nargi, dalle Università, dagli Ordini Professionali, siamo sotto organico, abbiamo poco personale? Stipuliamo Protocolli di Intesa, chiediamo agli Ordini Professionali di supportarci nella stesura di bandi, chiediamo alle Università di mandare al Comune energie giovani, anche per periodi di stage, per momenti di partenariato, utilizziamo Confindustria, la rete delle Imprese, le Associazioni di Categoria per affiancare il Comune di Avellino laddove non abbiamo le forze e le energie per farlo.

Non le usiamo solo come bancomat quando ci serve un'aiuola da sistemare o da adottare, andiamo da loro anche con un progetto un po' più alto, un po' più importante di lungo respiro; serve, Comandante Arvonio, far vedere le Forze dell'Ordine nelle strade, Lei fa bene, ho visto un incremento, chiaramente non solo legato alla contingenza di questi giorni, dei Vigili Urbani, delle Forze dell'Ordine, vedo rappresentanti degli altri Corpi, fate benissimo, il Cittadino deve sentire la pressione fisica, la presenza fisica delle Forze dell'Ordine.

Serve a sostenere, lo dico a Don Vitaliano, azioni come quella del Vescovo Aiello, che recupera al degrado un grande parco della Città, Parco Palatucci, e fa un gesto che io trovo rivoluzionario nella sua semplicità, lo affida a 100 Cittadini che nomina sentinelle di quel bene pubblico. Il Vescovo è, secondo me, un genio in quello che sta facendo, lo dico con simpatia e con rispetto, nella nostra Città, perché così il Cittadino si sente impegnato a tutelare un bene pubblico, bene che prima invece era abbandonato, degradato e probabilmente oggetto anche di malaffare, di spaccio di droga, di situazioni ambigue, 100 Cittadini che fanno le sentinelle di Parco Palatucci, cito questo episodio perché il Vescovo l'ha presentato, credo, proprio ieri, è una grande rivoluzione in una Città troppo spesso addormentata.

E le sentinelle sono quelle che richiamava anche il Presidente di Confindustria, Bruno, in una sua recente intervista, dobbiamo essere tutti sentinelle e fa bene il Presidente a partire dalle cose semplici: se vedete qualcosa che non funziona, e lo dice al commerciante come al grande imprenditore, avvertite le Forze dell'Ordine, fotografate, mandate il WhatsApp, fate sentire una pressione, una presenza delle persone, delle Istituzioni, dei commercianti nella nostra Città; le sentinelle, è una parola che mi piace molto, che è lontanissima dalle ronde, non appartiene né alla mia cultura né alla mia storia politica, ma le sentinelle, i Cittadini sentinelle della legalità è la vera rivoluzione sulla quale ci dobbiamo incamminare.

Concludo.

Che cosa cambierà dopo questo Consiglio Comunale? Qualcuno dice: "Niente", qualcuno dice che ci siamo intrattenuti per 4 – 5 ore a parlare al vento e non avremmo concluso niente... beh, io non sono d'accordo, intanto mi fa piacere registrare una serie di interventi ampi, articolati, i colleghi della Maggioranza hanno fatto interventi molto puntuali, come chiaramente gli amici delle Opposizioni, tutti estremamente calzanti e ricchi di proposte concrete che, credo - e spero - l'Amministrazione possa recepire, però questo Consiglio Comunale deve essere la pietra da cui partire, è il primo passo, non l'ultimo passo.

Deve essere, per renderlo concreto, uno Step iniziale rispetto al quale noi dobbiamo, Sindaco, secondo me, spero anche secondo quella che sarà la tua replica all'Aula, comunicare alla Città che dobbiamo su questi argomenti lavorare assieme, non dobbiamo dividerci, dobbiamo fare uno sforzo di evitare ogni possibile ed inutile polemica o divisione; dobbiamo far sentire allo Stato, sia essa un'impresa, un Sindacato, un privato, un'Associazione di commercianti, ma ancora di più le Forze dell'Ordine, la Procura della Repubblica. Io mi complimento per l'azione puntuale, che la Procura guidata da Cantelmo fa nella nostra Città, sono felice che la DDA abbia scelto di venire a Avellino a celebrare quel summit di 90 minuti, è un segnale portare quattro Magistrati della Direzione Distrettuale Antimafia nella Città di Avellino e farli stare per 90 minuti a Palazzo di Giustizia, scambiando documenti e dossier, è un segnale specifico e sono convinto che nei prossimi giorni darà anche risultati concreti, intellegibili a tutta l'opinione pubblica.

Noi dobbiamo, caro Sindaco, favorire questo clima; noi dobbiamo creare l'humus in cui questo clima cresce e dobbiamo dire parole chiare, parole chiarissime, inequivocabili, che secondo me sono fiducia; dobbiamo infondere nei nostri Cittadini fiducia nelle Istituzioni e nel prossimo; dobbiamo essere seri, ci vuole serietà nell'approccio alle Istituzioni e nei messaggi che divulghiamo quotidianamente tramite la Stampa agli Avellinesi.

Dobbiamo essere trasparenti in tutto quello che facciamo: fiducia, serietà e trasparenza sono, secondo me, le tre parole chiave che consentiranno, come ricordava il Consigliere Iandolo, alla Politica non di arrivare seconda, rispetto alla Magistratura e alle Forze dell'Ordine, ma per una volta di arrivare per prima, di dettare la linea, di far capire che noi non abbiamo dedicato questo Consiglio Comunale, richiesto dalle Opposizioni, concordato con la Maggioranza in un clima di assoluta condivisione e ha fatto bene il Presidente Maggio poi a allargarlo anche agli inviti aperti al pubblico.

Noi abbiamo dedicato un pomeriggio della nostra vita di Amministratori alla crescita della nostra Comunità, però è questo il primo passo, facciamolo in maniera concreta, diciamo parere chiare ed inequivocabili; facciamo sì che fiducia, serietà e trasparenza diventino il leit motive della nostra azione amministrativa; sono certo che la Città ce ne sarà grata e sono certo che tutti coloro che operano nella Città, a tutti i livelli, avranno un vantaggio concreto da questo nostro pomeriggio dedicato alla lotta alla criminalità.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. La parola al Consigliere Gaeta.

CONSIGLIERE GIANLUCA GAETA

Signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri, Concittadini, Autorità, prima di tutto voglio dire con voce alta “Grazie” al grande lavoro che le Forze dell’Ordine stanno facendo in questa Città, e qui mi ha anticipato prima la Consigliera Spiezia, ma in quella divisa io veramente vedo mio padre; mio padre è un ex appuntato dei Carabinieri e ancora oggi a noi figli insegna l’umiltà, il rispetto, l’educazione; e fa bene e condivido quello che il Consigliere Preziosi dice, perché servono gesti, piccoli gesti, non grandi cose, non serve un Consiglio Comunale a Rione Mazzini - te lo posso garantire - perché le realtà che lavorano sul Rione Mazzini, la Parrocchia, gli Scout, e tu sei Scout, ti posso assicurare che stanno facendo un lavoro eccezionale, ci sono tante famiglie, tanti bambini, il lavoro così attento, così preciso del mio Parroco, Don Vito Todisco, che saluto e ringrazio, ma ringrazio lui e ringrazio tutte le persone perbene di questa Città, che lavoravano per il bene.

Ci vorrebbe un’azione più decisa, puntuale in quella che è la scuola, in quelle che sono le Parrocchie, dare una mano ai tanti sforzi che si fanno e quindi un appello io lo faccio ai Sindacati, alle Associazioni, alla Chiesa, ma soprattutto alla Politica, litighiamo di meno, siamo più uniti.

Fanno bene i colleghi Consiglieri a dire e a lanciare il messaggio dell’Unità, Avellino questo ci chiede; su questi argomenti, su queste problematiche dobbiamo essere tutti uniti, non serve la casacca di un partito, non serve la paternità di un qualcosa e come fare?

L’Amministrazione già sta facendo un grande lavoro e lo farà ancora di più, nella massima trasparenza, qualcuno dice: “*Consegniamo le nostre dichiarazioni dei redditi*”, bene, faccio una battuta, il mio quadro C nella dichiarazione mia, io quando faccio la dichiarazione, è così veloce perché è poco, quindi non ho nessuna difficoltà nel depositare agli atti la mia dichiarazione dei redditi, però, ripeto, noi stasera siamo chiamati a guardarci tutti negli occhi e a dirci la verità.

Io invito tutti a fare qualche protocollo in meno, ma a fare fatti, a unirci, a spogliarci da tante situazioni che non ci competono e a stare a fianco di chi indossa una divisa, a stare a fianco alla Magistratura, che puntualmente va da parte mia, personale, ma da parte dell’intero Gruppo che rappresento, un grazie.

E il messaggio che noi dobbiamo lanciare questa sera è entrare nelle scuole, attraverso i piccoli gesti, perché fa bene il Consigliere Preziosi quando dice che prima a una marachella si rispondeva con uno schiaffo del genitore al figlio, adesso invece il genitore ce ne va a dire quattro all’insegnante e quello è un gesto significativo, perché dobbiamo insegnare ai bambini e poi ai più grandi che con la violenza non si ottiene nulla.

E allora questo è il messaggio che vorrei lanciare e accolgo con grazie positività le parole che dice l’amico Luca Cipriano: dobbiamo essere seri, tutti, uniti e trasparenti e ognuno di noi farà il proprio dovere, la Città questo ci chiama a fare. E, non per ultimo, al caro amico Geppino, l’Assessore Giacobbe, va tutta la mia solidarietà e l’abbraccio di tutto il Gruppo ‘Ora Avellino’ : per tutto quello che tu hai vissuto, ti siamo vicini, l’Amministrazione ti è vicina, la Città ti è vicina.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. La parola al Consigliere Melillo.

CONSIGLIERE GERARDO MELILLO

Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, illustrissime Autorità presenti, la discussione di questa sera ci vede protagonisti, volevo ringraziare il Sindaco per avere, insieme al Presidente del Consiglio comunale, insieme al Consiglio comunale tutto, intrapreso questa strada che ci vede protagonisti nell'affrontare un tema così delicato e così scivoloso che è divenuto necessario mettere insieme quante più energie possibili affinché si affrontasse nel miglior modo possibile e affinché dalla discussione, visti gli attori in campo, potessero emergere quante più indicazioni possibili e positive per un iter che ci dovrà vedere protagonisti.

Certo, non è questo il fine ultimo, ma credo debba essere semplicemente l'inizio di una discussione, che io personalmente vedrei allargare anche nel piano più in generale e così come ha fatto il Sindaco a convocare il Consiglio comunale della Città di Avellino, a farsi promotore di questo incontro allargato, si faccia anche promotore verso gli altri Comuni della Provincia di Avellino perché veramente non credo che vi siano confini per la legalità, per la sicurezza dei Cittadini, per un tema così delicato e importante, che ci vede tutti coinvolti e tutti protagonisti.

Dico questo semplicemente perché in un'azione più ampia, in un'azione allargata e maggiormente sinergica anche con i Comuni più piccoli e più lontani dal Capoluogo il Comune Capoluogo che si fa promotore di un incontro generale, può anche dare luogo alla possibilità di fare una bella manifestazione di piazza, una bella manifestazione, che ci vede tutti protagonisti, tutte le Istituzioni in campo, le Parti Sociali, che sono qui presenti, la Chiesa, il mondo della Chiesa, che parla alla coscienza delle persone, il mondo dell'imprenditoria, che pure tra alterne vicende ha visto momenti importanti per i finanziamenti e momenti meno felici perché purtroppo la Politica sul piano più in generale fatica e stenta a dare risposte.

E in questi meccanismi chiaramente si insinuano tutte le condizioni pericolose, la manovalanza, coloro i quali non hanno possibilità di sbarcare il lunario, che si vedono, come dire, privati di qualsiasi cosa

Perché fare una manifestazione di piazza? Per levare alta la nostra voce rispetto alla garanzia che tutti dobbiamo dare e tutti dobbiamo offrire rispetto a un aiuto concreto alle Forze

dell'Ordine, che non vanno lasciate sole, penso che il compito della Politica sia anche quello di mettere insieme, di mettere in relazione attraverso i rapporti personali e politici, attraverso qualsiasi punto di rappresentanza creare luoghi di confronto quanto più ampi possibili per dare anche un significato a chi poi deve svolgere realmente il lavoro, gli Organi Inquirenti, gli Organi di Polizia, coloro i quali controllano il territorio, di sapere che la Parte Politica, tutta la Politica è vicina al loro lavoro e al loro impegno, credo sia questo quello che in qualche modo la Politica sia deputata a fare perché altrimenti rischiamo di non fare a pieno il nostro lavoro.

Così come le ho fatto i complimenti, Sindaco, vorrei darle anche la mia solidarietà perché abbiamo voglia di dire che dobbiamo essere tutti uniti e lo dobbiamo fare, però purtroppo sento in giro e sento dire e ascolto parole che non vorrei ascoltare e sinceramente rimango basito rispetto a talune circostanze e a talune affermazioni che pure ho ascoltato, perché non è possibile scadere in determinati ragionamenti.

Sembra quasi come se fosse Lei in qualche modo colui il quale non dà parole di chiarezza alla Città, Lei non fa nulla per dare la sicurezza alla Città di Avellino, Lei non ha prodotto nulla per generare, come dire, comportamenti diversi e permettere insieme pure quanto si sta facendo.

Allora se abbiamo detto che da un lato, amici e colleghi della Maggioranza, dobbiamo essere tutti coesi, tutti dobbiamo aiutare le Istituzioni, però dall'altro magari facciamo emergere questa circostanza di Minoranza e Maggioranza a qualunque latitudine, per mettere il Sindaco sempre nell'angolo e in difficoltà e tali difficoltà talune volte, e non me ne voglia il Sindaco, però a volte forse è meglio non dirla una parola in più, nel caso che è stato avanzato prima nei confronti dell'Associazione Libera, però, amici cari, può anche capitare che, essendo tutto attacco ripetutamente dalla Campagna Elettorale, prima, durante e dopo, forse è una persona in qualche modo può essere anche capita se dice qualcosa, è giusto?

Non so se sbaglio, non so, voi cosa pensate di questo? Si può continuare a sostenere, Sindaco, che nella sua Giunta ci sono conflitti di interessi per i quali vanno eliminati? Cioè io non lo so, cosa significa? Quando si dice questo, Consigliere Montanile, Lei è tenuto fare atti e a dire nomi, cognomi e condizioni, cioè deve spiegare per bene, per filo e per segno cosa voleva dire quando ha detto al Sindaco, a cosa si riferisce? A chi si riferisce?

E quando il Consigliere Giordano parla di silenzi, beh, noi preferiamo stare in silenzio, perché non è vero che chi sta in silenzio non ha qualcosa da dire o magari non ha il senso di responsabilità o magari non è attento alle problematiche della Città o magari non vuole fare chissà che cosa, noi stiamo in silenzio perché siamo rispettosi del momento delicato che la Città sta vivendo e siamo venuti qui per ascoltare, per capire in che termini possiamo contribuire, come Consiglieri comunali di Maggioranza, a dare tutto il massimo supporto a Lei, signor Sindaco, alla sua Giunta, ma a tutto il Consiglio comunale nell'interessa, il massimo supporto affinché riusciamo a traghettare questa condizione della Città, della non sicurezza, della paura e altro fuori da questo condizione, la Città portarla in una condizione diversa.

Scusatemi, ma la mia non era una polemica, e mi rivolgo ai colleghi delle Opposizioni, però non si può fare *Marco e Maddalena*, o si dice da un lato che siamo tutti insieme e lo si fa, perché non è che si dice da un altro e poi dall'altro si fa altro, perché se no scadiamo e ho apprezzato quello che ha detto il Sindaco di Montoro, Girolamo Giaquinto, che parlava proprio di questo, caro Presidente, e diceva questo, non è il momento praticamente delle polemiche, è solo e semplicemente il momento dello stare insieme, ma veramente, non a chiacchiere, aggiungo io.

E il segnale che deve emergere da questo Consiglio Comunale, per quanto mi riguarda e per quanto ci riguarda, non può altro che essere questo perché se no è inutile che siamo venuti qui in tanti a dire che cosa? Diceva bene Fiordellisi prima, cioè non è che possiamo immaginare di... Dobbiamo essere decisi, dobbiamo intraprendere azioni, un'azione può essere quella di coinvolgere l'intera Provincia, non so fino a che punto appesantire ulteriormente questo luogo di un'altra Commissione, che deve verificare non so che cosa, come se quelle che già ci stanno nell'ambito del Consiglio comunale non bastassero, cioè questi appesantimenti continui della macchina burocratica noi le dobbiamo snellire, dovremmo essere più pragmatici, anziché aumentare il peso alleggeriamolo e cerchiamo di fare azioni concrete in linea con questo sentimento.

Insomma, Sindaco, da parte mia, del mio Gruppo, che mi onoro di rappresentare, ma credo dell'intera Maggioranza, non possiamo non farle i complimenti per la sua azione amministrativa, per la sua serietà, per la sua trasparenza, Lei è uomo che fa politica da piccolo e io non l'ho mai vista incorrere in situazioni di disagio, in situazioni particolari che l'hanno vista magari protagonista, questo per me, ma credo per l'intera Maggioranza è la prima cosa importante.

E dico questo perché è l'esempio che conta, perché prima che Amministratori siamo padri di famiglia, siamo uomini, siamo persone serie e facciamo della legalità il nostro stile di vita, la correttezza il nostro stile di vita e le volevo fare questi complimenti per richiamare l'attenzione su che cosa?

Che Lei è il primo Cittadino della Città di Avellino e se Lei continua a dare questo esempio di correttezza, di vicinanza alla Città di Avellino, così come sta facendo, anche nella maniera più semplice, cantando sopra a un palco, e anche su questo l'hanno delegittimata, perché non si può essere semplici, non si può stare vicino alle persone, beh, questa Maggioranza è una Maggioranza fatta di semplicità, di persone sane, di persone che fanno le formichine, che vogliono lavorare nell'interesse generale e che qualcosa sia cambiato posso anche capire che dia fastidio a qualcuno, però sinceramente noi siamo felici di questa condizione e speriamo di andare avanti nel miglior modo possibile. Grazie, Sindaco, grazie a tutti per avermi ascoltato.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. La parola al Consigliere Iacovacci.

CONSIGLIERE ETTORE IACOVACCI

Buonasera a tutti, Sindaco, Presidente, Consiglieri, Assessori e Cittadinanza, innanzitutto voglio far presente alla Maggioranza che se fino adesso si fa il Consiglio Comunale è grazie all'Opposizione, se vi contate siete in 15, quindi questo fa capire tutta la vostra attenzione verso...

(Intervento fuori microfono)

Siete in 15...

(Intervento fuori microfono: "16...")

Perché 16? Ma in Aula, non voglio fare polemiche, scusami, se ti chiedo il numero legale adesso ce ne andiamo a casa, non parla neanche il Sindaco.

(Intervento fuori microfono: "E chiedilo...")

Questo è giusto per farvi capire che noi siamo persone coerenti e serie, poi, Gerardo, quando tu dici che la Maggioranza è fatta di persone perbene e serie presumo che anche l'Opposizione è fatta...

(Intervento fuori microfono)

No, di solito si dice: *"In quest'Aula, come abbiamo detto noi come Opposizione, siamo tutte persone perbene"*, se tu cerchi di dire che solo la Maggioranza sono persone serie e perbene penso che commetti un errore perché non...

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Consigliere Iacovacci, evitiamo la polemica e andiamo avanti.

CONSIGLIERE ETTORE IACOVACCI

Presidente, io lo sto dicendo in modo... mi faccia fare l'intervento senza che Lei mi interrompa, mi dia questi 10 minuti che mi toccano, se no sembra che Lei lo faccia apposta solo perché uno sta rispondendo a delle offese...

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Faccia l'intervento!

CONSIGLIERE ETTORE IACOVACCI

Sono offese gratuite dire che solo la Maggioranza sono persone...

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Andiamo avanti con l'intervento.

(Intervento fuori microfono: "Presidente, io non ho detto questo...")

CONSIGLIERE ETTORE IACOVACCI

Avete detto: "La Maggioranza sono persone serie e perbene".

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Sì, ma ho chiesto di evitare... gentilmente ho chiesto di evitare polemiche e di andare avanti con l'intervento. Consigliere Iacovacci, vada avanti!

CONSIGLIERE ETTORE IACOVACCI

Ma se mi interrompe come vado avanti?

PRESIDENTE UGO MAGGIO

E basta polemiche e andiamo avanti!

CONSIGLIERE ETTORE IACOVACCI

Presidente, io non ho interrotto nessuno! Noi tutti in questo Consesso dobbiamo, senza ipocrisia, prendere posizioni nette e chiare per la massima legalità e trasparenza, quindi è bene ribadire che siamo i primi che con le nostre parole, con le nostre azioni, anche nella quotidianità, suonano da esempio per l'intera Comunità.

A tal proposito, giusto per rafforzare e chiarire questi concetti, faccio una breve carrellata delle cose dette e consumate in questo periodo.

Mi ha colpito, e non poco, la dichiarazione del Sindaco di Mercogliano, che a proposito della sua posizione politica, ha fatto riferimento all'Associazione e soprattutto al metodo usato per occupare le Amministrazioni e tra i soci di questa holding amministrativa ha menzionato proprio Lei, Sindaco, il Presidente della Provincia e un tal D'Agostino.

Il Sindaco di Mercogliano ha altresì parlato di sistema trasversale ai Partiti, ben collaudato che ha portato alla elezione del Sindaco anche a Atripalda, d'altronde Festa e qualche suo socio elettorale ostenta l'iscrizione al PD, ma si candida contro, fa eleggere il Presidente della Provincia votando contro il candidato del PD; lo stesso a Atripalda applicando quello che il Sindaco di Mercogliano ha affermato candidamente nell'intervista a Il Mattino.

Occupare quante più Amministrazioni possibili, occupare e ancora occupare, tanto poi saranno i Partiti a cercare noi che governiamo, vedi anche il messaggio che hai mandato al

Governatore De Luca quando non si è presentato alla manifestazione, questa è la linea cosiddetta politica?

In questi giorni il Sindaco Festa e il Presidente della Provincia stanno facendo l'ennesima occupazione al CIRPU, per chi non lo sa Consorzio Universitario, utilizzando lo stesso metodo per lo stesso fine, in questo caso con la complicità di un Presidente, Tortoriello, che si è dimesso per poi essere rieletto per eliminare un Consigliere scomodo e dedito alla trasparenza in quel Consiglio di Amministrazione.

Qual è il premio di questa occupazione? I posti nel CdA per gli amici che elemosinano sotto il Palazzo comunale e provinciale un qualsiasi strapuntino pur di esistere o per i 500.000 Euro che ci sono in cassa da spendere?

Poi ci sono altri 200.000 che il Comune deve dare e altri 150.000... scusate un po' di silenzio è possibile farlo? Noi siamo stati in silenzio... più altri 150.000 che la Provincia deve dare.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Ascoltate, per favore!

CONSIGLIERE ETTORE IACOVACCI

È assurdo questo, soci debitori che vanno all'assalto del Consorzio per il bottino? E ancora poiché il Sindaco è convinto di essere la star di un set cinematografico, spostandosi anche a Salerno con i marinai alla loro sfilata e non trovando il tempo per il Convegno sull'Acqua, a proposito di questo, Sindaco, ci può chiarire la sua posizione sull'acqua?

Io vorrei svegliare e portarlo con i piedi a terra, tra i tanti problemi che la Città vive ve ne elenco qualcuno: gli alloggi popolari, sgomberi degli abusivi, che si parla da tempo e non si fa mai, la manutenzione degli alloggi, abbiamo fatto i 3 mesi estivi senza programmare una manutenzione agli alloggi, probabilmente perché adesso arriviamo nell'inverno e cerchiamo di farli in emergenza con le proprie ditte o ditte care?

Appalti. Incarichi, posti apicali nella macchina amministrativa richiedono massima trasparenza e pubblicità e non l'opacità e la nebbia che ci avvolge, queste sono azioni che fanno sì, che danno trasparenza all'Amministrazione.

Piano di Zona. Ancora non avete trovato l'accordo tra di voi e chi ne paga sono i poveri cristi aspettando voi che vi trastullate.

Il Piano del Commercio. Lo avete dato per fatto già da mesi con tre Conferenze Stampa, è stato tutto un bluff, questa vi ricordo che non è casa vostra.

Poi passiamo al Tunnel. Ma questo buco non è finito ancora? Quando varianti ci vogliono ancora per la ditta D'Agostino? A proposito, Comandante, dalla stessa ditta faccia

ripristinare i marciapiedi davanti al cantiere vicino al Palazzetto dello Sport, perché è una vergogna che se ne sono appropriati da mesi e nessuno ha visto niente e le persone con i passeggini debbono scendere dal marciapiede, passando per la strada per poi risalire un'altra volta sul marciapiede, questa è una cosa gravissima, come quando c'è stata la Festa della Pizza. Una strada comunale, dove ci sono i parcometri, è stata chiusa per una settimana senza autorizzazione, vorrei sapere se è stato fatto qualcosa dal Comando nei confronti di coloro che avevano questa... se sono state elevati verbali e in più noi abbiamo tenuto una settimana chiusa una strada senza far parcheggiare le persone e quindi avendo anche un danno economico per i parcometri, perché poi dobbiamo vedere quanto in quella settimana ha perso il Comune di Avellino, visto che siamo un Ente in predissesto e fatta anche un'osservazione all'Assoservizi non hanno pagato neanche l'occupazione del suolo pubblico.

Questo giusto per farvi capire quello che si parla di trasparenza in questa Amministrazione, ma che nessuno vede.

La pulizia, la manutenzione del patrimonio e il decoro, poi per quanto riguarda il bando delle assegnazioni degli alloggi è arrivato alla fine? C'è una graduatoria? La faranno una graduatoria?

(Intervento fuori microfono: "La stiamo facendo")

Speriamo, perché in piena Campagna Elettorale avete fatto delle preassegnazioni, sapete come sono andate a finire quelle preassegnazioni? Le persone sono entrate in quegli alloggi o sono ancora rimaste...?

(Intervento fuori microfono)

Lei è il Dirigente all'assegnazione alloggi, la faccio a Lei, poi, non so, se la debbo fare al Sindaco la faccio anche al Sindaco. Sindaco, la smetta con i "farò, dirò, organizzerò", fare promesse, sapendo di non poterle mantenere, è pericoloso, (*inc.*) morale e comportamentale prende esempio dalla vostra Amministrazione, prese in giro, promesse, chiacchiere, nebbie servono a alimentare comportamenti lontani dalla legalità, la vostra ipocrisia, incapacità a amministrare vi porterà a una fine prematura, che sarà un bene per la Città, anche per quella metà che non andò a votare, fregandosene allegramente.

Sindaco, i nodi - e che nodi!- stanno venendo al pettine. Buonasera.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. Il Consigliere De Simone vuole intervenire.

CONSIGLIERE VIRGINIO ELIA DE SIMONE

Signor Sindaco, Presidente, Autorità, sono un po' con l'animo mesto, ma un piccolo intervento lo devo fare, dovevo stare in Chiesa perché era l'anniversario della morte di mio fratello, nonché ex Consigliere comunale, mai ricordato nelle precedenti Amministrazioni, volevo dire questo, che...

(Intervento fuori microfono)

Però non siamo stati invitati, probabilmente.

Ma io qui non sono venuto per fare polemiche; stasera si doveva parlare di quello che sta succedendo e, come avevo risposto pure a qualche giornalista, che diceva: *“Perché poi non avete trasferito questo Consiglio Comunale con urgenza in un altro sito, immediatamente?”* Quando lo abbiamo dovuto rinviare per le carenze igienico – sanitarie, per cui caso mai saremmo stati criticati se lo avessimo fatto quella sera stessa, io ho risposto che non è facendo il Consiglio Comunale, per carità, contentissimo e siamo stati promotori, anzi di aver allargato anche la platea alle Istituzioni, però come forse qualcuno ha già detto prima, è il comportamento singolo delle persone che serve a dare l'esempio.

Quindi tutti gli atteggiamenti criminali che purtroppo, forse non tutti saranno d'accordo, ma diciamo che è fisiologico proprio nella natura umana, ce lo insegna anche la Religione, la Bibbia, siamo nati da Caino e Abele, quindi non tutti siamo Abele, qualcuno resterà sempre Caino, per questo non bisogna abbassare la guardia; però è dagli atti semplici, parlando con il Comandante tempo fa, mi ha raccontato un episodio che è sintomatico di quello che è oggi l'educazione che viene impartita, ha notato che fuoriusciva una lattina da una macchina in corsa, ha fermato la macchina e ha detto: *“Ha visto che è successo?”* Il padre non è che ha detto al figlio... o gli ha dato un ceffone, come si faceva una volta, ha detto: *“Ti avevo detto di stare attento e vedere se c'era qualcuno che controllava”*, cioè se noi non cominciamo a educare i nostri figli, io sono padre di due figli, di cui uno mi dà dei pensieri semplicemente perché è un'ultra e ogni volta che capita qualcosa io gli dico sempre: *“Qualsiasi cosa ti capiterà e ti porteranno caso mai in Questura o fare qualche verifica acchiapperai prima i “paccheri” e non sarai neanche da me difeso”*.

Questo è quello che volevo dire stasera, perché più di questo non mi sento di dire, anche perché hanno parlato tutti, tutti con belle parole, io, come ho già detto in altri momenti, non sono un grande oratore, preferisco le cose pratiche, per cui invece di parlarci sempre tra noi sarebbe il caso anche qualche volta andare nelle scuole e sensibilizzare le famiglie.

Ringrazio tutti, buona serata.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. Prima dell'intervento del Sindaco è d'obbligo dare la parola all'Assessore Giacobbe.

ASSESSORE GIUSEPPE GIACOBBE

Buonasera a tutti, buonasera soprattutto a chi è rimasto, ci sono indagini in corso e quindi non dovrei proprio parlare, ma ho il desiderio di condividere con voi alcune mie riflessioni, anche se sono quasi nulle, però sono stati tanti gli attestati di stima e di solidarietà che ho avuto che veramente mi sento di dirlo in questo Consesso: è un momento particolare quello che sta attraversando la nostra Città e è sotto gli occhi di tutti, l'episodio che mi ha visto, ahimè, inconsapevolmente protagonista è un episodio increscioso e da condannare a tutti i livelli e in tutti i modi, se dicessi in questo momento di essere sereno direi una grossa bugia, credetemi, non sono sereno, però sono tranquillo; tranquillo perché ho fiducia nelle Forze dell'Ordine, nell'operato delle Forze dell'Ordine e della Magistratura.

Non sono sereno, ma sono tranquillo perché ho sempre agito nel pieno della mia coscienza, con trasparenza e legalità per il bene di tutta la Comunità senza vedere chi era rosso, bianco, nero, sono stato sempre così nella vita, quindi continuerò a farlo questo qua.

Ho letto ieri mattina le dichiarazioni del Presidente di Confindustria, Pino Bruno, non vi conoscevo, vi ho conosciuto stasera, ebbene, devo condividere in toto, condivido in toto il fatto che noi dobbiamo appartenere e combattere per la stessa squadra, per lo stesso obiettivo, remare tutti quanti verso uno stesso obiettivo che deve essere quello di sconfiggere la illegalità e sconfiggere la criminalità organizzata.

Lei ha fatto cenno: *“Se ognuno di noi denunciasse, se ognuno di noi pagasse le tasse, se ognuno di noi collaborasse con la giustizia forse avremmo un senso civico molto più alto”* e forse avremmo modo veramente di allontanare proprio la illegalità.

Io vi ringrazio e vi ripeto ringrazio proprio per tanti attestati di stima che ho ricevuto. Grazie.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

La parola al Sindaco in conclusione.

SINDACO GIANLUCA FESTA

Signor Presidente, colleghi Assessori, colleghi Consiglieri e ospiti, ospiti che ringrazio per la pazienza, per l'attenzione, per la presenza e per il contenuto degli interventi.

Staser, a al netto di qualche piccola fuoriuscita (noi ci siamo un po' più abituati, voi di meno, ma fa parte dell'attività amministrativa) abbiamo assistito a un Consiglio di grande qualità per la pacatezza degli interventi, per il contenuto delle proposte che sono state avanzate, per la volontà di trovare una coesione che mai come in questo momento ci deve contraddistinguere all'interno della nostra attività amministrativa.

Abbiamo voluto, in questo caso, anche raccogliere l'invito che c'era pervenuto da parte delle Forze Sindacali, Sociali, da parte delle varie Associazioni di allargare questo Consiglio Comunale, perché - come ha detto il Segretario della U.I.L. - il tema non deve essere trattato all'interno delle mura tra pochi intimi, che in qualche modo si confrontano e a volte si scontrano sui temi, ma è un argomento che deve vedere il coinvolgimento di una intera Comunità e soprattutto ogni componente di questa Comunità deve sentire dentro il desiderio, l'esortazione a impegnarsi, a offrire il proprio contributo affinché tutti insieme si possa fare un salto di qualità.

Voi sentirete questa parola "*salto*", probabilmente più volte ripetuta nel mio intervento - e poi alla fine spiegherò perché - innanzitutto cerco di prendere anche un po' spunto, io amo prendere appunti perché ritengo che ogni intervento possa dare qualche spunto interessante e propositivo rispetto a quelle che saranno le nostre decisioni o i nostri intendimenti, perché è evidente che questa discussione, costruttiva, interessante, seria, non può concludersi senza un impegno che in qualche modo tutti insieme dovremo prendere.

E allora parto da una delle proposte, che i Sindacati mi hanno avanzato in occasione di un incontro, di un primo incontro che abbiamo avuto; io inizialmente ho incontrato C.G.I.L., C.I.S.L e U.I.L e presto incontrerò anche l'U.G.L., rispetto alla firma di questo Protocollo sulla legalità e devo dire che da subito ha trovato la mia condivisione, ci siamo subito intesi rispetto ad alcune proposte che l'Amministrazione sta portando avanti anche rispetto a delle procedure che in maniera inequivocabile dobbiamo mettere in atto.

La *white list*, proposta anche dal Segretario Fiordellisi, può certamente far parte anche di questo Protocollo di Intesa, come l'azione nelle Scuole, a cui hanno fatto riferimento il Segretario Vassiliadis e non ricordo quale Consigliere, ma c'è stato un altro intervento in cui si è sollecitata anche un'azione educativa e formativa e di sensibilizzazione all'interno delle Scuole.

E poi tanti interventi dei Consiglieri; il Consigliere Montanile, come tali altri, hanno detto: "*Mettiamo a tacere le polemiche, cerchiamo di ritrovare quello spirito giusto, che deve contraddistinguere l'azione di un'Amministrazione soprattutto in un momento complicato*",

guardate, io sono d'accordo con quello che ha detto anche il collega Cipriano e che in qualche modo sono state le mie prime parole : *“Questa non è la nostra Avellino”*.

In una mia prima intervista ho detto: *“Noi non siamo questi”*; stanno accadendo degli episodi strani, equivoci, che devono far suonare un campanello d'allarme, consapevoli però che le Forze dell'Ordine - e ringrazio il Maresciallo dei Carabinieri qui presente, ma attraverso lui ringrazio tutte le Forze dell'Ordine, e anche gli Organi Inquirenti - perché rispetto a questi episodi noi dobbiamo essere consapevoli che abbiamo lo Stato che è a fianco a noi e quando parlo di “noi” mi riferisco alla Comunità Avellinese.

Noi abbiamo la fortuna di avere delle Forze dell'Ordine che presidiano ogni giorno il territorio, che tutelano la nostra sicurezza, che anche nell'occasione dello spiacevolissimo episodio occorso all'Assessore Giacobbe, prontamente sono intervenute eseguendo anche un fermo, nel giro di meno di 24 ore e allora all'interno di questa cornice di grande collaborazione, che è stata manifestata dal Consigliere Montanile, dal Consigliere Cipriano, da Santoro, ma devo dire un po' da tutti i Consiglieri senza differenza tra Maggioranza e Opposizione, noi partiamo da una garanzia che è quella della presenza delle Forze dell'Ordine, a cui poi va aggiunta quella che invece deve essere la nostra azione amministrativa, quella che deve farci fare il salto di qualità.

E raccolgo anche alcuni inviti, alcune proposte; il Consigliere Iandolo ha fatto riferimento all'adesione a questa rete 'Avviso Pubblico'; io credo che sia una cosa interessante, utile e immagino che trovando la condivisione dell'Aula noi possiamo -e dobbiamo - aderire ad una rete che in qualche modo andrà a testimoniare la nostra buona volontà fattivamente di realizzare un'Amministrazione che sin da subito, e su questo invece non sono d'accordo con Lei, Lei ha detto: *“Avrebbe dovuto essere il primo punto dei 100 giorni”*, io voglio ricordare qual è stato il nostro esordio in Amministrazione. Appena ci siamo insediati, anzi prima ancora che fossimo proclamati, noi abbiamo operato lo sgombero di due strutture sportive da abusivi, da occupazione di abusivi, che andavano avanti da un decennio; ora senza parlare e cercare responsabilità e colpe, io vi dico - perché questo sono e siamo abituati a fare -parliamo di quello che ci compete: il primo atto è stato sgomberare strutture sportive da chi le occupava senza titolo, e guardate prima si parlava di ricerca del consenso, questa non è un'azione tesa alla ricerca del consenso.

Se valesse questo principio questa è un'azione tesa a perdere il consenso, ma per noi vale un altro principio, quello del rispetto delle regole, della trasparenza amministrativa e della serietà, questo è il salto di categoria che abbiamo imposto a questa Amministrazione, alla nostra Amministrazione, e le promesse, a cui faceva riferimento il Consigliere Iacovacci, ebbene, non so a chi si possano attribuire o probabilmente lo so e c'è una certezza, le promesse elettorali non attengono a questa parte dell'Aula, sono abbastanza convinto che non attengano neanche all'altra, ma la mia garanzia la do per la parte che più conosco, conosco meno l'altra. E quindi di una cosa possiamo stare certi: le promesse non hanno preso parte alla Campagna Elettorale di quest'ala dell'Assise.

E quindi, Consigliere Cipriano, siamo liberi, autonomi; non ci sono, Consigliere Giordano, conflitti d'interesse: questa Giunta gode della mia massima e totale fiducia, questa parte di questo Consiglio gode della mia illimitata stima e fiducia, anche voi siete assolutamente

persone perbene, ma è evidente che questa parte, quella che ho costruito, perché, guardate, noi abbiamo realizzato un miracolo amministrativo, non si era mai visto in un Comune Capoluogo un Sindaco che avesse la possibilità di selezionare ogni singolo candidato all'interno delle sue liste e avesse la possibilità senza nulla pretendere di indicare tutti e 9 gli Assessori.

Questo chiaramente mi dà una grande responsabilità, perché è evidente che avendo selezionato Consiglieri e Giunta, la maggior parte delle responsabilità ricadono sulle mie spalle, e che sulle mie spalle - Consigliere Giordano - non ho problemi a caricarmi tutta la Città, perché lo abbiamo fatto, e l'ho fatto convintamente, sin dalla Campagna Elettorale, sapendo che non c'è bisogno di un Consiglio straordinario a Rione Mazzini, perché Rione Mazzini gli anticorpi ce li ha già, sapendo che all'interno di questa Amministrazione abbiamo persone che nelle periferie ci vanno ogni giorno.

Luca, sai che il nostro cuore è nelle periferie, non c'è bisogno di dire alla mia Giunta: *"Andate in periferia"*, ci sono dalla mattina alla sera, a momenti anche con le tende, ed è in quella parte di Città che noi stiamo operando non con più attenzione, ma con più energia perché oggettivamente riconosciamo che negli anni passati non c'è stata la giusta attenzione e che di periferia si parla come se si tratta una zona, noi invece parliamo di un'unica grande Comunità che si chiama Avellino.

Altra azione che abbiamo subito messo in campo, gli sgomberi; sempre per ricordare quello che abbiamo fatto sin dal momento del nostro insediamento, è evidente che però per fare gli sgomberi, che partiranno, c'è bisogno di convocare un Tavolo in Prefettura, come stamattina ho ricordato, quando si effettua uno sgombero c'è bisogno delle Forze dell'Ordine, della Municipale, dell'Assistente Sociale, del Medico, dell'Ambulanza e di altre figure, perché è un'operazione complessa e proprio perché vogliamo vada a buon fine e non che sia una finta della serie *"c'abbiamo provato, c'è stato un impedimento rinviato"*, poiché noi riteniamo che la lotta all'abusivismo debba rappresentare un mantra, un riferimento e con un'azione esemplare vogliamo evitare che ci siano complicazioni; e devo dire che anche in questo abbiamo trovato la grande collaborazione delle Forze dell'Ordine e del Prefetto molto attenta, molto sensibile anche alla tematica e con la Polizia Municipale, che coordinerà queste operazioni, in un tempo non lontano cominceremo, utilizzo questa affermazione generica, perché è evidente che non possiamo dare date per ovvi motivi di opportunità.

Altra azione, che abbiamo messo in campo, rispetto alle morosità; perché su una cosa dobbiamo intenderci, abbiamo le Forze dell'Ordine che ci tutelano dalla criminalità e l'Amministrazione che difende la legalità, il Consigliere Melillo ha detto bene.

E arrivo anche alla 'non polemica' con Libera, alla puntualizzazione con Libera; la cosa che non funziona è immaginare che il male risieda sempre e soltanto nella Politica e in chi amministra: questo è sbagliato e lancia un cattivo messaggio; la Politica non è un male, ma è una delle soluzioni a questi mali e se noi delegittimiamo chi guida una Città e chi fa Politica e chi fa Amministrazione purtroppo in qualche modo indirettamente magari sicuramente in buona fede stiamo alimentando il dubbio, l'incertezza e stiamo alimentando alcuni comportamenti, che tendono a dire in mancanza di un riferimento forte quale è il Sindaco, quale è la sua Amministrazione, *"siamo liberi di fare quello che vogliamo"*. Io mi

sarei aspettato da Libera, il cui lavoro è encomiabile, è incredibile, mi sarei aspettato: *“Caro Sindaco, caro Assessore, in questo momento più che mai siamo al vostro fianco, organizziamo un’iniziativa, riportiamo 30.000 persone in Città, perché non dovete mollare e perché se è arrivato un segnale all’Assessore Giacobbe, se di segnale volessimo parlare, vorrebbe dire che noi stiamo andando a toccare nervi riscoperti”*.

Questo mi sarei aspettato da chi combatte da anni con coraggio battaglie importanti, contro le Mafie e non che dal Sindaco, abbiamo ascoltate parole scarne: quali sarebbero queste parole scarne? Cosa avrei dovuto dire? Avrei dovuto richiamare la presenza dell’Esercito? Non ce ne è bisogno, abbiamo le nostre Forze dell’Ordine, di cui ci fidiamo e a cui ci affidiamo, e dal punto di vista amministrativo l’esempio che dobbiamo dare per fare il salto di qualità, e farlo fare all’intera Comunità, è garantire trasparenza amministrativa, serietà, onestà, etica e attenzione.

Serietà, attenzione all’etica e al disagio sociale, legalità, trasparenza, onestà, salto, serietà, attenzione, legalità, trasparenza, onestà, ‘salto’, quando vi ho detto: *“Ricordatevi questa parola”* era per sintetizzare non in tre, ma in una parola quello che questa Amministrazione sta facendo e vuole continuare a fare: un salto di qualità, un salto di categoria.

E, guardate, sulle procedure, ho assegnato le deleghe, ha detto bene il Consigliere Cipriano, è evidente che quando hai tre Dirigenti, dei quali uno ha vinto il concorso come Comandante della Municipale, l’altro ha vinto il concorso come Ragioniere Capo e l’altro, l’unico tecnico, ha gli altri Settori, anche se volessi operare una magia, è complicato farli ruotare se non su se stessi; allora è evidente che il Comandante va alla Municipale, il Ragioniere va alle Finanze e l’Ingegnere va nel settore tecnico, e mi sembra quasi ovvio, e poi ripartisce ad interim gli altri 4 Settori. Sperando al più presto di avere anche il nullaosta da parte della Commissione per incrementare il numero dei Dirigenti, attuando la CUC, perché quando mi è stato chiesto, rispetto alle gare, cosa immagina l’Amministrazione, beh, primo atto che stiamo organizzando con l’Assessore Nargi, nell’ottica di una riorganizzazione, è la Centrale Unica di Committenza, già prevista in quella macrostruttura, la stiamo organizzando, a breve sottoscriveremo con il Segretario anche gli ordini di servizio e avremo la CUC; è una rivoluzione? Io credo che è un atto importante, non so se è una rivoluzione, ma è un atto importante, che tende a andare in quella direzione.

Onestamente, Consigliere Giordano, non condivido le gare al massimo ribasso, le dico la mia opinione; troppo spesso ho visto partecipazione di centinaia di imprese che vengono dall’universo mondo e che alterano inevitabilmente il risultato finale di una gara d’appalto, sono d’accordo con il Consigliere Preziosi, in un’Amministrazione di persone perbene non c’è malavita che tenga... guardate, io su questo non faccio sconti, poiché questa Amministrazione all’interno della macchina comunale ha gli anticorpi giusti per tenere lontane le tentazioni, questa Amministrazione all’interno della Giunta e all’interno del Consiglio Comunale ha una corazza impermeabile per tenere lontane le tentazioni da questo punto di vista non temo nulla.

Garantisco per tutti, siamo ogni giorno con il Segretario impegnati anche a verificare le procedure; certo, qualche errore amministrativo può sempre correre, ma la trasparenza, la

legalità, la serietà sono assolutamente garantite e fanno parte del nostro humus; humus a cui anche Lei ha fatto riferimento.

La vicenda Videosorveglianza e Pubblica illuminazione, a cui faceva riferimento anche la Consigliera Spiezia, a cui chiaramente formulo anche l'augurio di un buon mandato consiliare, è tra i nostri primi atti; abbiamo già implementato la presenza della pubblica illuminazione, in tre mesi, questo in tre mesi, nei primi 100 giorni: Contrada Bagnoli, Picarelli, realizzeremo un intervento lungo la strada ASI, Contrada Archi, le periferie, abbiamo voluto cominciare dalle zone meno illuminate, evidentemente, che erano quelle più oggetto anche di rischio in quel caso rispetto ai furti; stiamo lavorando anche per implementare la videosorveglianza e abbiamo immaginato di utilizzare i fondi della 208 per in parte porre rimedio, risolvere questa questione.

Sappiamo che certamente vanno fatti altri investimenti, raccogliamo con grande piacere la disponibilità della Minoranza a collaborare con la Maggioranza rispetto a una variazione di Bilancio: questo è un clima che a me piace. Io sono convinto che ci saranno anche occasioni nelle quali giustamente ci sarà una divergenza di opinioni, ma, come ha detto anche Urciuoli, io con quel pulsante ho acceso, ho reilluminato la Città e quella luce non solo voglio tenerla costantemente accesa, virtualmente rispetto allo splendore di Avellino, a questa idea di *Enjoy City*, ma voglio anche tenere quella luce accesa sulle procedure affinché si verifichi la trasparenza degli iter amministrativi.

Urciuoli ha giustamente, dal punto di vista metaforico, fatto intendere che avrebbe voluto questa luce accesa, ma questa è una cosa dal primo giorno, abbiamo garantito alla Città, perché noi siamo nati in questo modo e abbiamo vinto in questo modo e non sempre la Magistratura arriva prima della Politica, se c'è chi fa Politica e chi ha un po' di esperienza maturata sul campo, che ha fatto un percorso, come ha detto il Consigliere Melillo, per cui la storia passata e presente parla per chi ha fatto questo percorso, io capisco la richiesta di illuminazione sulle procedure, ma quello è già garantita.

Tra l'altro basta il sorriso e si illuminano tutte le procedure....Scherzi a parte, ma era anche un po' per sdrammatizzare l'intervento....

(Applausi in Aula)

Chiudo.

Io credo realmente che stasera possiamo aprire una pagina nuova; sono molto soddisfatto di questo Consiglio Comunale, lo dico non solo da Sindaco, a capo di questa Amministrazione, ma lo dico da Avellinese, perché stasera abbiamo offerto una bella pagina di Amministrazione seria, costruttiva, che ha voluto andare al cuore del problema, senza perdersi in polemiche, in digressioni, in strumentalizzazioni e ritengo che stasera realmente noi stiamo facendo compiere un 'salto' di qualità alla nostra Città. Grazie.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. Un attimo solo di attenzione, in merito a una mozione che mi è giunta testé praticamente circa l'istituzione di una Commissione che controlli questi atti di criminalità ci sono due elementi da considerare: uno, che la mozione, secondo l'Articolo 68 del Regolamento, può essere anche presentata in Consiglio Comunale, però vi sono comunque 30 giorni di tempo per la presentazione; due, che trattandosi di una Commissione straordinaria il Consiglio Comunale in casi eccezionali e straordinari può costituire Commissioni speciali, questo è l'Articolo 32 delle Commissioni, la deliberazione costitutiva ne stabilisce il numero, i poteri, i criteri di composizione, le modalità, quindi immagino che sia un argomento da dover trattare in un prossimo Consiglio Comunale per arrivare a una corretta definizione.

Voglio ringraziare tutte le Autorità, le Associazioni, i Sindacati presenti, che ci hanno omaggiato della loro presenza in questo Consiglio Straordinario fortemente utile per la Città e i Cittadini.

Sono le 21:19, i lavori si chiudono. Ringraziamo nuovamente tutti.

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Avellino, _____

f.to IL SEGRETARIO

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Messo dichiara di aver affisso all'ALBO PRETORIO la retroscritta deliberazione il giorno 25/10/2019 e che procederà alla defissione della stessa decorsi 15gg. dalla pubblicazione.

Avellino, 25/10/2019

f.to IL MESSO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su dichiarazione del Messo, il sottoscritto SEGRETARIO certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'ALBO PRETORIO in giorno 25/10/2019 e resterà affissa per 15 gg. consecutivi, e cioè fino al 09/11/2019

Avellino, 25/10/2019

f.to IL SEGRETARIO

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione:

- ❑ E' stata affissa all'ALBO PRETORIO COMUNALE per quindici giorni consecutivi a decorrere dal giorno 25/10/2019 come prescritto dall'art. 124 Decreto Legislativo n. 267/2000;
- ❑ Che la presente DELIBERAZIONE è divenuta **ESECUTIVA** il giorno _____
- ❑ Perché dichiarata IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE (Art. 134, comma 4) Decreto Legislativo n. 267/2000 ;
- ❑ Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 134, comma 4) Decreto Legislativo n. 267/2000 ;

Avellino, lì _____

f.to II SEGRETARIO